# GAZZETTA UFFICIALE

## DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1893 — ROMA — LUNEDI 20 MARZO — NUM. 66



## SOMMARIO

PARTE UFFICIALE



PARTE NON UFFICIALE



# PARTE UFFICIALE

## SENATO DEL REGNO

SEDUTA PUBBLICA.

*Lunedì 20 marzo 1893, alle ore 4 pomeridiane*

— —

ORDINE DEL GIORNO:

Comunicazioni del Governo.

*Il Presidente*
D. FARINI.

## ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

**S. M.** *si compiacque nominare nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro:*

**Di Suo moto-proprio**

**Con decreti del 2 e 12 marzo 1893:**

**A commendatore:**

Doria Pamphili Landi Principe Don Alfonso Maria.

**A cavaliere:**

Giannini cav. Giuseppe, tipografo in Napoli.
Franchi Verney della Valetta conte Ippolito.

**Sulla proposta** del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

**Con decreto del 19 febbraio 1893:**

**A cavaliere:**

Leonardi cav. Antonino, consigliere di Corte di appello, collocato a riposo a sua domanda.

**Sulla proposta** del Ministro dell'Interno:

**Con decreto del 2 marzo 1893:**

**A cavaliere:**

Palopoli cav. Domenico, sotto-prefetto, collocato a riposo.

**Sulla proposta** del Ministro della Guerra:

**Con decreto del 2 marzo 1893:**

**A grand'uffiziale:**

Accusani di Retorto barone cav. Giuseppe, tenente generale, collocato a riposo.

**A cavaliere:**

Revelli cav. Domenico, maggiore contabile in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.

## ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

**S. M.** *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

**Di Suo moto-proprio**

**Con decreti del 26 febbraio e 12 marzo 1893:**

**A commendatore:**

Costaguta cav. Raffaelo, consigliere della Camera di commercio ed arti in Genova.

**A cavaliere:**

Poerio Carlo, sottotenente di complemento nell'arma di fanteria.

**Sulla proposta** del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

**Con decreti del 22 gennaio, 2, 5, 12, 19 e 23 febbraio 1893:**

**A gran cordone:**

Barbaroux comm. Luigi, avvocato generale di Corte di cassazione, collocato a riposo, a sua domanda.

**A commendatore:**

Del Gaudio cav. Giuseppe, consigliere di Corte d'appello, id. id.

Cristani cav. Carlo, id. di Cassazione, id. id.

Miliani cav. Giovanni, id. di appello, id. id.

**A cavaliere:**

Perotti Ercole, giudice di tribunale civile e penale, collocato a riposo, a sua domanda.

Coccapani Ercole, id., id. id.

Poroli Gio. Battista, id., id. id.

Nicolosi Gambino Vincenzo, vice cancelliere della Corte d'appello di Catania, collocato a riposo.

Fatichi Nemesio, membro del Consiglio notarile di Firenze.

**Sulla proposta** del Ministro delle Poste e dei Telegrafi:

**Con decreto del 19 febbraio 1893:**

**A cavaliere:**

Pontremoli Luigi, capo ufficio telegrafico di 1ª classe a riposo.

Pagò Attilio, capo ufficio nell'Amministrazione dei telegrafi, collocato a riposo.

## LEGGI E DECRETI

*Il Numero **186** della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

**UMBERTO I.**

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Vista la legge 6 luglio 1862 per la istituzione e l'ordinamento delle Camere di commercio ed arti;

Vista la legge 1° luglio 1890 per l'applicazione delle leggi del regno nella colonia Eritrea;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro degli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituita in Massaua una Camera di commercio ed arti, che eserciterà le sue attribuzioni su tutta la colonia Eritrea. Il numero dei componenti la Camera è fissato in nove.

Art. 2.

Le attribuzioni di detta Camera sono quelle stabilite dagli articoli 2 e 3 della legge 6 luglio 1892, da esplicarsi in armonia con gli ordinamenti speciali della colonia. Siederà presso la Camera un collegio di arbitrato per risolvere le questioni di natura commerciale o relative ad usi e consuetudini mercantili, che saranno sottoposte alle sue decisioni da commercianti.

Art. 3.

Il governo della colonia Eritrea rappresenta, per rispetto alla Camera di commercio, il governo centrale, col quale detta Camera non ha relazioni dirette.

Art. 4.

In casi gravi è in facoltà del governatore di decretare lo scioglimento della Camera, nominando un commissario governativo per curarne l'amministrazione fino allo insediamento della nuova Camera.

Art. 5.

Oltre i nazionali e gli stranieri possono essere membri della Camera di commercio di Massaua anche gli indigeni. Gli stranieri e gl'indigeni non possono avere in complesso nella Camera di commercio più di quattro posti, nè coprire la carica di presidente.

Art. 6.

Sono elettori:

*a*) tutti gli esercenti commercio, arti od industrie, ed i capitani marittimi domiciliati nella colonia e i capi-direttori di stabilimenti industriali ed i gerenti delle società anonime od in accomandita che hanno sede nella colonia, purchè siano inscritti almeno nella 4ª classe dei contribuenti per la tassa imposta con Regio decreto 1° ottobre 1891 n. 618, e risiedano, se sono nazionali, da più di sei mesi, e se sono stranieri od indigeni, da più di un anno, nel territorio della colonia;

*b*) i figli o generi di primo e secondo grado, che ebbero la delegazione richiesta per esercitare il commercio o per la direzione di stabilimenti industriali, da vedove o da mogli separate di corpo dal marito, e che siano mercantesse o proprietarie di detti stabilimenti ed inscritte almeno in detta 4ª classe di contribuenti.

Art. 7.

Sono eleggibili tutti gli elettori purchè sappiano leggere e scrivere l'italiano ovvero l'arabo.

Art. 8.

Non sono elettori nè eleggibili:

*a*) gli impiegati della Camera di commercio e le persone che avessero liti colla medesima;

*b*) le donne, gli inabilitati, gli interdetti, coloro che siano in istato di fallimento e i ritenuti in istato di minore età a seconda della nazionalità cui appartengono;

*c*) i condannati per reati di associazione di malfattori, di furto, di ricettazione dolosa di oggetti furtivi, truffa, appropriazione indebita, abusi di fiducia e frodi di ogni altra specie; i condannati per qualunque specie di falso, falsa testimonianza o calunnia, per eccitamento all'odio fra le varie classi sociali, non che per i reati contro il buon costume, salvi i casi di riabilitazione a termini di legge; ed i condannati a particolari interdizioni mentre le scontano.

I componenti della Camera di commercio che cadessero in alcuni dei casi previsti da questo articolo, decadranno *ispo facto* dalla carica.

Art. 9.

Per la revisione delle liste degli elettori per la Camera di commercio di Massaua si seguono le norme vigenti nel regno per la formazione e revisione delle liste elettorali comunali, colla differenza che le funzioni ivi affidate al prefetto ed alla giunta provinciale amministrativa sono adempiute dalla stessa Camera di commercio e se questa fosse disciolta, dal tribunale civile e penale di Massaua.

Il tribunale civile e penale di Massaua eserciterà tali funzioni in occasione della prima formazione delle liste suddette.

Art. 10.

La Camera di commercio di Massaua ha una sola sezione elettorale. In Ghinda, Asmara, Cheren ed Assab

i voti degli elettori inscritti sulle liste sono fatti raccogliere con norme speciali da determinarsi dal governatore.

Art. 11.

In occasione delle elezioni per la Camera si vota anche per la nomina di tre arbitri e due supplenti, che costituiscono il collegio di arbitrato di cui è detto all'art. 2. Alla elezione dei membri del collegio arbitrale si deve procedere nella stessa epoca della elezione dei componenti la Camera, osservando le medesime forme e facendone constare il risultato con verbale separato. Le condizioni di eleggibilità sono identiche a quelle richieste pei componenti la Camera. Gli arbitri si rinnovano per terzo ogni anno, e possono essere rieletti.

Art. 12.

Per tutto quanto concerne la costituzione dell'ufficio elettorale, i poteri del presidente e dei componenti l'ufficio, le forme per le votazioni e le discipline per lo squittinio e per la polizia delle adunanze, si osservano le disposizioni vigenti nel regno per le elezioni comunali, in quanto la citata legge 6 luglio 1862 ed il presente decreto non dispongono altrimenti e tenendo conto dello speciale ordinamento della colonia.

Art. 13.

Le elezioni per la nuova Camera sono indette per la prima domenica di aprile 1893 ed i nuovi eletti saranno insediati il 1° maggio successivo.

Art. 14.

Le norme di procedimento del collegio d'arbitrato saranno compilate dal governo della colonia ed approvate dal governo centrale.

Art. 15.

Con approvazione del governo coloniale può la Camera di commercio imporre tasse proporzionali d'arbitrato, seguendo per tale imposizione le stesse norme prescritte per le altre tasse dall'art. 31 della legge citata.

Art. 16.

In tutto il resto è applicabile alla Camera di commercio di Massaua la legge 6 luglio 1862, compatibilmente sempre collo speciale ordinamento della colonia.

Art. 17.

Il presente decreto avrà vigore a partire dalla sua data di promulgazione.

**Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.**

**Dato a Roma, addì 26 febbraio 1893.**

UMBERTO.

BRIN.

Visto, *Il Guardasigilli*: BONACCI.

---

*Il Numero* **137** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

**per grazia di** Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 1 luglio 1890 n. 7003, serie III;

Sulla proposta del Ministro per gli affari esteri;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Udito il Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

E' istituita una Commissione municipale per l'amministrazione della città di Massaua e suo distretto.

Art. 2.

La Commissione è composta di nove commissari presieduti dal capo dell'ufficio per gli affari interni.

In caso di assenza o di impedimento del capo dell'ufficio per gli affari interni, il governatore dseigna fra gl'impiegati della colonia chi debba farne le veci.

Art. 3.

I commissari sono scelti dal governatore fra i notabili della città e distretto:

sei fra gl'italiani,

tre fra gl'indigeni sudditi italiani.

La scelta è fatta nel mese di dicembre ed essi entrano in carica il primo del seguente gennaio.

Art. 4.

I commissari durano in carica tre anni, e si rinnovano per un terzo ogni anno, cioè due italiani ed un indigeno.

Nei primi due anni la scadenza dei Commissari è determinata dalla sorte, in appresso dall'anzianità.

Art. 5.

In caso che uno dei commissari per un motivo qualsiasi venga a cessare da far parte della Commissione è surrogato con un altro commissario della stessa origine dal governatore.

Chi surroga un commissario anzi tempo scaduto rimane in carica solo quanto avrebbe durato il suo predecessore.

Art. 6.

La Commissione tiene le sue adunanze ordinarie in seduta ordinaria nei primi cinque giorni di ogni trimestre, cioè nei mesi di gennaio, aprile, luglio e ottobre.

Può adunarsi straordinariamente sempre quando il presidente lo reputi necessario o la maggioranza dei commissari ne faccia domanda per la trattazione di oggetti determinati.

La convocazione dei commissari è fatta dal presidente per avviso scritto contenente l'ordine del giorno dell'adunanza.

I commissari che senza giustificati motivi non intervengono alle adunanze ordinarie d'un trimestre, decadono dall'ufficio. La decadenza è pronunciata dal governatore.

Art. 7.

Per la legalità dell'adunanza si richiede l'intervento della metà più uno dei membri che la compongono, in modo però che la maggioranza degl'intervenuti sia d'italiani.

Alla seconda convocazione l'adunanza è legale qualunque sia il numero degl'intervenuti, purchè siano in maggioranza gl'italiani.

I commissari debbono astenersi dal prender parte a deliberazioni relative ad affari nei quali vi sia un loro interesse, o di loro congiunti sino al quarto grado civile, o di istituti da loro amministrati.

Art. 8.

Il voto dei commissari è deliberativo.

Nessun commissario può farsi rappresentare nè mandare il voto per iscritto.

I voti sono palesi e se ne fa risultare dal verbale della seduta.

Trattandosi di deliberazioni concernenti persone il voto è segreto.

Art. 9.

Il capo ufficio per gli affari interni dispone pure di un voto, ed ha facoltà di sospendere la esecuzione delle deliberazioni prese per riferirne al governatore.

Il governatore al quale deve essere trasmesso un esemplare dei processi verbali delle deliberazioni, entro cinque giorni dalla loro data, annulla con decreto motivato le deiberazioni, illegali o dannose all' interesse pubblico.

Art. 10.

Il capo ufficio per gli affari interni fa eseguire le deliberazioni e delega ai commissari la direzione e la sorveglianza di determinati servizi.

Art. 11.

La Commissione delibera sopra tutto quanto riguarda i servizi esclusivamente amministrativi della città e distretto, e così intorno ai seguenti oggetti:

*a*) stato civile e anagrafe;

*b*) servizio e stabilimenti sanitari;

*c*) opere pie e beneficenza;

*d*) edilizia e manutenzione delle strade, dei locali varî delle condutture e fontane;

*e*) nettezza, illuminazione ed altri pubblici servizi;

*f*) igiene pubblica - cimiteri;

*g*) scuole - chiese;

*h*) amministrazione dei proventi dati in esazione e delle spese cui deve far fronte.

Art. 12.

Per sopperire alle spese necessarie ai sopradetti servizi il governo della colonia assegna annualmente alla Commissione l'esazione di determinati proventi locali.

Nel bilancio di previsione della colonia figureranno in una cifra sola nell'entrata col titolo di «*proventi locali di Massaua*» la somma di proventi lasciati in amministrazione alla Commissione municipale e nell'uscita col titolo di «*spese per l'amministrazione locale di Massaua*» la somma occorrente per farvi fronte.

Le relative cifre saranno desunte dal bilancio di previsione del distretto di Massaua, dopochè sia stato approvato dal governo della colonia.

Art. 13.

Ogni anno la Commissione municipale, avuta partecipazione dal governo coloniale dei proventi lasciatile in amministrazione, forma il bilancio di previsione delle entrate e delle spese, sottoponendolo alla approvazione del governo della colonia.

Entro tre mesi dalla chiusura dell'esercizio presenta al governo coloniale per l'occorrente approvazione il conto consuntivo coi documenti giustificativi.

Art. 14.

Nel bilancio preventivo la Commissione municipale ripartisce l'ammontare delle entrate fra i vari servizi cui le incombe di provvedere.

Se il governo coloniale modifica l'ammontare del preventivo dell'entrata presentato dalla Commissione, lo ritorna alla stessa perchè ne modifichi di conseguenza i singoli capitoli di spesa.

Art. 15.

La Commissione municipale non può eccedere con le spese le somme stanziate in bilancio per ciaschedun capitolo.

Le è permesso però di fare storni quando risulti evidente che con gli stanziamenti del capitolo in cui si verifica l'avanzo si è già appieno soddisfatto a tutte le spese relative.

Per eccedere nelle spese oltre l'assegno di un capitolo, quando non vi ha luogo a storni, occorre una deliberazione motivata della Commissione, approvata dal governatore.

Delle spese fatte in eccedenza allo stanziamento del bilancio senza osservare le prescrizioni sopra indicate, rispondono in solido i commissari che le hanno votate.

I mandati di pagamento debbono essere sottoscritti dal presidente, da uno dei commissari e dal commesso degli uffici coloniali incaricato delle funzioni di segretario; essi sono estinti a concorrenza del fondo stanziato in bilancio, dal commesso che funge da esattore.

Art. 16.

Le spese che eccedono lo stanziamento del bilancio, se approvate dal governo coloniale, sono pagate sui proventi locali di Massaua quando il preventivo delle entrate sia superato nelle riscossioni, sono invece sopportate dal bilancio coloniale se le riscossioni sono pari od inferiori alle previsioni.

Le eccedenze che risultino dopo pagate tutte le spese stanziate nel bilancio e quelle autorizzate in più dal governo della colonia, sono versate a favore del bilancio coloniale.

Il governatore può destinare tutta o parte dell'eccedenza a beneficio del distretto di Massaua.

Art. 17.

I bilanci preventivi ed i conti consuntivi del distretto di Massaua insieme ai relativi documenti vanno allegati ai bilanci preventivi ed ai conti consuntivi della colonia.

Art. 18.

I commessi coloniali dell'ufficio interni fungono da segretari della Commissione per la redazione dei verbali delle adunanze, che si inscrivono in apposito registro, per la compilazione dei bilanci, per la tenuta dei registri dello stato civile, ecc.

Art. 19.

I verbali delle adunanze sono firmati dal presidente e da un commissario all'uopo delegato dalla Commissione e sono pubblicati per estratto nel Bollettino degli atti ufficiali della colonia.

Gli atti della Commissione sono tenuti nell'archivio dell'ufficio per gli affari interni della colonia, nel quale ufficio ha sede la Commissione.

Art. 20.

La Commissione può essere disciolta dal governatore con decreto motivato, per ragioni di ordine pubblico.

Art. 21.

Il governatore con apposito regolamento stabilirà le norme per il funzionamento dell'amministrazione municipale.

Art. 22.

*Disposizione transitoria.*

Per il primo anno la nomina della Commissione sarà fatta dal governatore entro un mese dalla approvazione del presente decreto. Essa però non avrà l'amministrazione dei proventi e delle spese che a datare dal 1° luglio 1893

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 febbraio 1893.

UMBERTO.

B. Brin.

Visto, *Il Guardasigilli*: Bonacci.

---

**Relazione** *del Ministro dell' Interno* **a S. M. il Re,** *in udienza del 5 marzo 1893, circa lo scioglimento del Consiglio comunale di Terlizzi (Bari).*

SIRE!

L'Amministrazione comunale di Terlizzi (Bari), come venne assodato da una inchiesta fatta eseguire dal Prefetto, versa in condizioni assai anormali.

Gli impieghi vi sono conferiti con criteri esclusivamente partigiani e di favoritismo; sono trascurati e negletti i pubblici servizi; non si procede alla nomina del Sindaco, sebbene la carica sia vacante dal settembre scorso.

Tale stato anormale di cose è necessario che cessi; e poichè riescono inefficaci i mezzi di ordinaria amministrazione è necessario lo scioglimento del Consiglio e l'invio di un Regio Commissario straordinario

In tale senso provvede il decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma della M. V.

*Il Ministro*
GIOLITTI.

UMBERTO I.

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

**RE D'ITALIA**

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Terlizzi, in provincia di Bari, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Magaldi cav. dottor Vito è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 5 marzo 1893.

UMBERTO.

Giolitti.

---

**Relazione** *del Ministro dell'Interno* **a S. M.** *il* **Re,** *in udienza del 16 marzo 1893, circa la sostituzione del R. Commissario straordinario di Melissa (Catanzaro).*

SIRE!

Gravi circostanze di famiglia impediscono il signor Cristiani computista Stefano di adempiere la missione di R. Commissario straordinario della disciolta amministrazione comunale di Melissa (Catanzaro), che gli era stata affidata con decreto della M. V. del 26 febbraio u. s.

A sostituire il signor Cristiani nella predetta carica provvede il decreto che il riferente si onora sottoporre all'Augusta firma della M. V.

*Il Ministro*
GIOLITTI.

UMBERTO I.

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visto il Nostro decreto 26 febbraio u. s., col quale è stato sciolto il Consiglio comunale di Melissa, in provincia di Catanzaro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Al signor Cristiani Computista Stefano è sostituito nella carica di Commissario straordinario per la disciolta Amministrazione comunale di Melissa il signor Arcuri avv. Giovanni.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 16 marzo 1893.

UMBERTO.

Giolitti.

---

## NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

**Disposizioni** *fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria:*

Con R. decreto del 17 febbraio 1893:

Tribolo Chiaffredo, ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Amministrazione carceraria, collocato a riposo per motivi di salute, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1° marzo 1893.

**Disposizioni** *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

MILIZIA TERRITORIALE

Con R decreto del 9 marzo 1893:

I sottodescritti ufficiali sono promossi al grado per ciascuno di loro indicato ed assegnati alle unità controdescritte.

I CORPO D'ARMATA.

*Arma di fanteria.*

Maggiori a tenente colonnello.

De Gubernatis cav. Giacinto, 9 batt. Vercelli, 9 batt. Vercelli.
Perini Nicola, 8 id. Vercelli, 8 id. Vercelli
Ferrari cav. Gaetano, 13 id. Ivrea, 13 id. Ivrea.
Tornielli marc. Rinaldo, 15 id. Novara, 15 id. Novara.
Compans De Brichanteau march. Carlo, 4 regg. alpini, batt. Aosta.

Tenenti a capitano.

Colombo Giuseppe, 9 batt. Vercelli, 9 batt. Vercelli.
Falconet Giuseppe, 2 id. Torino, 1 id. Torino.
Giacometti Paolo, 3 regg. alpini, 8 id. Vercelli.
Minina Giuseppe, 16 batt. Novara, 16 id. Novara.
Data Evasio, 3 regg. alpini, 1 id. Torino.
Onice Agostino, 4 id. id, 8 id. Vercelli.
Boggio Giuseppe, 2 id. id., 1 id. Torino.
Bona Sisto, 6 batt. Pinerolo, 6 id. Pinerolo.
Porta Vincenzo, 10 id. Vercelli, 10 id. Vercelli.
Motta Calcedonio, 14 id. Novara, 14 id. Novara.
Donetti Luigi, 3 regg. alpini, 14 id. Novara.
Pola Giuseppe, 3 batt. Torino, 3 id. Torino.
Monte Vittorio, 4 regg. alpini, 2 id. Torino.
Comello Antonio, 4 id. id., 4 regg. alpini batt. Aosta.
Miglioretti Di Bourset cav. Costantino, 3 batt. Torino, 3 batt. Torino.
Barosso Alfredo, 10 id. Vercelli, 10 id. Vercelli.
Germanetti Calvandro, 4 regg. alpini, 12 id. Ivrea.
Locatelli Luigi, 15 batt. Novara, 15 id. Novara.
Benecchio Paolo, 1 id. Torino, 3 id. Torino.
Cantori Pasquale, 3 regg. alpini, 12 id. Ivrea.
Frache Daniele, 9 batt. Vercelli, 10 id. Vercelli.
Tavarnelli Giulio, 2 batt. Torino, 6 batt Pinerolo.
Ronchi Luigi, 4 regg. alpini, 4 regg. alpini batt. Susa.
Zoico Giov. Battista, 9 batt. Vercelli, 10 batt. Vercelli.
Piano Delfino, 1 id. Torino, 16 id. Novara.
Henrisch Luigi, 1 id. Torino, 8 id. Vercelli.
Fiorio Giovanni, 15 id. Novara, 15 id. Novara.
Rumi Giuseppe, 16 id. Novara, 16 id. Novara.
Cavallo Celestino, 3 regg. alpini, 3 regg. alpini batt. Pinerolo.
Silvestri Emilio, 3 id. id., 3 id. id. id. Pinerolo.
Ponzani Roberto, 14 batt. Novara, 16 batt. Novara.
Frisetti Tancredi, 12 id. Ivrea, 12 id. Ivrea.

Sottotenenti a tenente.

Cavallotti Filippo, 10 battaglione Vercelli, continuando nell'attuale sua posizione.
Darbesio Michele, 3 regg. alpini, id. id.
Ghiotti Giuseppe, 3 id. id., id. id.
Scarfò Luigi, 6 batt. Pinerolo, id. id.
Belli Lorenzo, 7 id. Pinerolo, id. id.
Cibrario Luigi, 3 regg. alpini, id. id.
Martinazzi Antonio, 14 batt. Novara, id. id.
Durando Celestino, 3 regg. alpini, id. id.
Boetti Carlo, 3 batt. Torino, id. id.
Rey Giovanni, 3 regg. alpini, id. id.
De Luca Achille, 3 id. id., id. id.
Brun Attilio, 3 id. id, id. id.
Buffaletti Federico, 14 batt. Novara, id. id.
Sallaz Alfredo, 8 id. Vercelli, id. id.
Zancan Giuseppe, 9 id. Vercelli, id. id.
Duprà Giovanni, 3 regg. alpini, id. id.
Pastore Giovanni, 4 id. id., id. id.
Rossi Cesare, 9 batt. Vercelli, id. id.
Gariazzo Giuseppe, 3 regg. alpini, id. id.

*Arma d'artiglieria.*

Tenente a capitano.

Francesetti di Mezzenile Carlo, 5ª compagnia Ivrea, 5ª compagnia Ivrea.

Sottotenente a tenente.

Butteri Luigi, 4ª compagnia Vercelli, 4ª compagnia Vercelli.

*Arma del genio.*

Tenente a capitano.

Barbaro nob. Gaetano, 1ª compagnia Torino, 1ª compagnia Torino.

Sottotenente a tenente.

Pascoli Pietro, 1ª compagnia Torino, 1ª compagnia Torino.

*Corpo sanitario militare.*

Sottotenenti medici a tenente medico.

Bestente Tommaso, batt. alpini Susa 1°, batt. alpini Pinerolo.
Airoldi Prospero, id. Pinerolo, id. Susa 1°.
De Dominicis Carlo, 9 batt., continuando nell'attuale sua posizione.

II CORPO D'ARMATA.

*Arma di fanteria.*

Maggiori a tenente colonnello.

Raggi march. Giovanni, 1 regg. alpini, 1 regg. alpini batt. Ceva.
Terribile cav. Enrico, 26 batt. Casale, 26 batt. Casale.
Tibò Chiaffredo, 2 regg. alpini, 2 regg. alpini batt. Borgo San Dalmazzo.

Capitani a maggiore.

Bruni Gaetano, 1 regg. alpini, 32 batt. Mondovì.
Chialamberto Giovanni, 1 id. id. 27 id. Cuneo.
Rasini di Mortigliengo cav. Giuseppe, 3 id. id., 25 id. Casale.

Tenenti a capitano.

Pattarelli Francesco, 19 batt. Alessandria, 19 batt. Alessandria.
Marchetti Antonio, 17 id. Alessandria, 19 id. Alessandria.
Musso Angelo, 19 id. Alessandria, 19 id. Alessandria.
Maurizio Giuseppe, 35 id. Voghera, 35 id. Voghera.
Bellomo Pietro, 18 id. Alessandria, 22 id. Casale.
Pavesi Serafino, 2 regg. alpini, 2 regg. alpini batt. Dronero.
Lusso Francesco, 24 batt. Casale, 24 batt. Casale.
Gamaleri Giulio, 18 id. Alessandria, 22 id. Casale.
Galli Beniamino, 24 id. Casale, 24 id. Casale.
Rozio Nicolò, 1 regg. alpini, 30 id. Mondovì.
Carutti Giovanni, 32 batt. Mondovì, 30 id. Mondovì.
Sant'Andrea Agostino, 30 id. Mondovì, 27 id. Cuneo.
Quaranta Giorgio, 2 regg. alpini, 27 id. Cuneo.
Scassi Stefano, 1 id. id. 35 id. Voghera.
Volontè Luigi, 2, id. id., 23 id. Casale.
Basletta cav. Ambrogio, 2 id. id., 2 regg. alpini batt. Dronero.
Imperiale Eugenio, 2 id. id., 23 batt. Casale.
Palena Pietro, 22 batt. Casale, 23 id. Casale.
Rivera Antonio, 19 id. Alessandria, 23 id. Casale.
Quarra Federico, 24 id. Casale, 24 id. Casale.
Cavanna Giuseppe, 34 id. Voghera, 35 id. Voghera.
Baucia Giovanni, 18 id. Alessandria, 35 id. Voghera.
D'Onza Giuseppe, 22 id. Casale, 24 id. Casale.
Martinengo Agostino, 1 regg. alpini, 1 regg. alpini batt. Mondovì.
De Stefanis Giovanni, 1 id. id., 30 batt. Mondovì.
Negro Mario, 2 id. id., 1 regg. batt. Mondovì.
Vaccari Ulisse, 1 id. id., 1 id. id. id. Mondovì.

Sottotenenti a tenente.

Cantamessa Bonifacio, 27 batt. Cuneo, continuando nell' attuale sua posizione.
Gandi Federico, 2 regg. alpini, id. id.
Pollotti di Rigrasso Gaspare, 2 id. id., id. id.
Andreis Vittorio, 2 id. id., id. id.
Piccatti Carlo, 1 id. id., id. id.
Gigli Carlo, 19 batt. Alessandria, id. id.
Demaria Annibale, 2 regg. alpini, id. id.
Gerra Roberto, 34 batt. Voghera, id. id.
Alessi Antonio, 2 regg. alpini, id. id.

Gambarana Cesare, 34 batt. Voghera, continuando nell'attuale sua posizione.
Vivalda di Castellino Filippo, 34 id. Voghera, id. id.
Galateri Annibale, 34 id. Voghera, id. id.
Vitale Paolo, 19 id. Alessandria, id. id.
Doria Andrea, 2 regg. alpini.
Gisla Enrico, 2 id. id., id. id
Scarpetta Dante, 1 id. id., id. id.
Piantanida Giuseppe, 35 batt. Voghera, id. id.

*Arma d'artiglieria.*

Tenente a capitano.

Goggiola Spirito, 8ª compagnia Casale, 8ª compagnia Casale.

Sottotenenti a tenente.

Iacod Enrico, 11ª compagnia Mondovì, 11ª compagnia Mondovì.
Vinaj Vittorio, 11ª id. Mondovì, 11ª id. Mondovì.
Saraco Enrico, 9ª id. Casale, 9ª id. Casale.
Quirico Tommaso, 9ª id. Casale, 9ª id. Casale.

*Arma del genio.*

Sottotenenti a tenente.

Bosio Ernesto, 4ª compagnia Cuneo, 4ª compagnia Cuneo.
Bosisio Ulisse, 4ª id. Cuneo, 4ª id. Cuneo.

*Corpo sanitario militare.*

Capitani medici a maggiore medico.

Piccinini Ettore, batt. alpini Ceva, a disposizione.
Revelli Samuele, 27 batt., id.

Sottotenenti medici a tenente medico.

Gbio Emilio, batt. alpini Vinadio, continuando nella medesima posizione.
De Lucis Andrea, id. Pieve di Teco, id. id.

III CORPO D'ARMATA.

*Arma di fanteria.*

Maggiori a tenenti colonnelli.

Marinoni cav. Pio, 47 batt. Como, 47 batt. Como.
Calmi nob. Francesco, 64 id. Cremona, 64 id. Cremona.
Mago Felice, 64 id. Lodi, 63 id. Lodi.

Capitano a maggiore.

Enrico Federico, 56 batt. Brescia, 56 batt. Brescia.

Tenenti a capitano.

Conterno Gio. Battista, 40 batt. Milano, 40 batt. Milano.
Moro Zaverio, 43 id. Monza, 43 id. Monza.
Maffei Giov. Battista, 47 id. Como, 47 id Como.
Polli Francesco, 58 id. Bervamo, 58 id. Bergamo.
Manzoni Giorgio, 59 id. Bergamo, 59 id. Bergamo.
Bonomi Pacifico, 50 id. Varese, 50 id. Varese.
Calvini Giovanni, 50 id. Varese, 50 id. Varese.
Gambierasi Giuseppe, 37 id. Milano, 37 id. Milano.
Rizzoli Gaetano, 54 batt. Brescia, 54 id. Brescia.
Micheloni Ferdinando, 40 id. Milano, 40 id. Milano.
Emeri Giulio, 44 id. Monza, 44 id. Monza.
De Gasparis Carlo, 74 id. Pavia, 74 id. Pavia.
Luchini Ambrogio, 46 id. Como, 46 id. Como.
Terzaghi Andrea, 64 id. Cremona, 47 id. Como.
Gnecchi Massimiliano, 64 id. Cremona, 63 id. Lodi.
Carli Gualtiero, 5 regg. alpini, 55 id. Brescia.
Gandini Luigi, 5 id., 58 id. Bergamo.
Gnecchi Francesco, 52 batt. Lecco, 52 id. Lecco.
Turra Eugenio, 58 id. Bergamo, 58 id. Bergamo.
Bisesti Luigi, 37 id. Milano, 39 id. Milano.
Della Via Giuseppe, 54 id. Brescia, 55 id. Brescia.
Bregoli Giacomo, 54 id. Bsescia, 55 id. Brescia.
Formaglio Giovanni, 39 id. Milano, 39 id. Milano.
Toletti Giov. Battista, 5 regg. alpini, 46 id. Como.
De Polo Valentino, 5 id., 39 id. Milano.
Macchi Pietro, 46 batt. Como, 47 id. Como.
Garofaro Francesco, 38 id. Milano, 40 id. Milano.
Rossi Giordano, 43 id. Monza, 44 id. Monza.
Vanoni Gaetano, 54 id. Brescia, 55 id. Brescia.
Betri Giuseppe, 64 id. Cremona, 64 id. Cremona.
Truzzi Giovanni, 54 batt. Brescia, 58 batt. Bergamo.
Bellettati Silvano, 23 id. Casale, 49 id. Varese.
Albani Giuseppe, 49 id. Varese, 49 id. Varese.
Garbero Giovanni, 44 id. Monza, 44 id. Monza.
Corti Cherubino, 46 id. Como, 47 id. Como.
Rugarli Paolo, 64 id. Cremona, 63 id. Lodi.
Villa Edoardo, 39 id. Milano, 40 id. Milano.
Visone conte Vincenzo, 50 id. Varese, 50 id. Varese.
Casati nob. Alessandro, 38 id. Milano, 52 id. Lecco.
Bernardi nob. Coriolano, 64 id. Cremona, 63 id. Lodi.
Petrini Vincenzo, 44 id. Monza, 44 id. Monza.
Jacini conte Giovanni, 44 id. Monza, 50 id. Varese.
Chiesa Ernesto, 49 id. Varese, 52 id. Lecco.
Battisti Silvio, 5 regg. alpini, 52 id. Lecco.
Broglio Giacomo, 5 id., 59 id. Bergamo.
Baldassari Vittorio, 59 batt. Bergamo, 59 id. Bergamo.
Nebuloni Giuseppe, 58 id. Bergamo, 59 id. Bergamo.
Consonni Felice, 50 id. Varese, 63 id. Lodi.

Sottotenenti a tenente.

Mira Francesco, 5 regg. alpini, continuando nell'attuale sua posizione.
Porro Luigi, 38 batt. Milano, id. id.
Cattaneo Michele, 5 regg. alpini, id. id.
Riva Achille, 42 batt. Milano, id. id.
Lodi Torquato, 46 id. Como, id. id.
Buccellati Luigi, 39 id. Milano, id. id.
Colli Domenico, 5 regg. alpini, id. id.
Calcaterra Vittorio, 5 id. id., id. id.
Merli Carlo, 37 batt. Milano, id. id.
Viganò Giovanni, 38 id. Milano, id. id.
Denicola Girolamo, 5 regg. alpini, id. id.
Doria cav. Carlo, 5 id. id., id. id.
Maglione Giovanni, 43 batt. Monza, id. id.
Locati Rodolfo, 43 id. Monza, id. id
Donzelli Vitale, 44 id. Monza, id id.
Ceruti Remo, 5 regg. alpini, id. id.
Bramanti Carlo, 62 batt. Lodi, id. id.
Soffredi Attilio, 62 id. Lodi. id. id.
Rossi Edoardo, 62 id. Lodi, id. id.
Cinquini Adolfo, 62 id. Lodi, id. id.
Cislaghi Giovanni, 5 regg. alpini, id. id.
Scotti Giovanni, 54 batt. Brescia, id. id.
Codecasa Enrico, 54 id. Brescia, id. id.
Maroni Rodolfo, 37 id. Milano, id. id.
Riva Mosè, 64 id. Cremona, id. id.
Savoja Pietro, 64 id. Cremona, id. id.
Nosotti Ernesto, 64 id. Cremona, id. id.
Coniglio Biagio, 37 id. Milano, id. id.

*Arma d'artiglieria.*

Tenenti a capitano.

Sassi De Lavizzari Francesco, 13ª compagnia Milano, 13ª compagnia Milano.
Bossi Attilio, 15ª id. Monza, 18ª id Lecco.

Sottotenenti a tenente.

Scarpetta Giovanni, 18ª compagnia Lecco, 18ª compagnia Lecco.
Vasto Pasquale, 19ª id. Brescia, 19ª id. Brescia.
Pellini Alessandro, 15ª id. Monza, 15ª id. Monza.
Tessaroli Giuseppe, 19ª id. Brescia, 19ª id. Brescia.
De Marchi Felice, 17ª id. Varese, 17ª id. Varese.
Suardo conte Adalberto, 20ª id. Bergamo, 20ª id. Bergamo.
Rümmele Alfredo, 13ª id Milano, 13ª id. Milano.
Cicogna Carlo, 15 id. Monza, 15ª id. Monza.

*Arma del genio.*

Sottotenenti a tenente.

Finazzi Giov. Battista, 8ª compagnia Cremona, 8ª compagnia Cremona.
Viglezzi Carlo Alberto, 6ª id. Como, 6ª id. Como.
Patellani Cesare, 7ª id. Brescia, 7ª id. Brescia.

*Corpo veterinario militare.*

Capitani medici a maggiore medico.

**Magni** Antonio, 43 battaglione, a disposizione.
**Quaranta** Luciano, 39 id., id.

Sottotenenti medici a tenente medico.

**Mariani** Giulio, 50 batt., continuando nella medesima posizione.
Sormani Iginio, 40 id., id. id.
Guerra Giovanni, 59 id., id. id.
Berrini Cipriano, 54 id., id. id.
Ferrario Scipione, 52 id., id. id.

IV CORPO D'ARMATA.

*Arma di fanteria.*

Maggiori a tenente colonnello.

**Barberis** cav. Tarsillo, 76 batt Genova, 76 batt. Genova.
**Roberti** Di Castelvero conte Vittorio, 80 id. Savona, 80 id Savona.

Capitani a maggiori.

**Colocci** march. Adriano, 75 batt. Pavia, 75 batt. Pavia.
**Bracciforti** Lodovico, 70 id. Piacenza, 68 id. Parma.
**Locarni** Candido, 69 id. Parma, 69 id. Parma.

Tenenti a capitano.

**Massone** Roberto, 78 batt. Genova, 76 batt. Genova.
**Merlini** Francesco, 73 id. Pavia, 73 id. Pavia.
**Biagioli** Francesco, 66 id. Parma, 67 id. Parma.
**Annibali** Gioacchino, 76 id. Genova, 77 id. Genova.
**Anfossi** Lorenzo, 80 id. Savona, 80 id. Savona.
**Collareta** Gerolamo, 76 id. Genova, 77 id. Genova.
**Torri** Gio. Battista, 77 id Genova, 77 id. Genova.
**Vassallo** Giovanni, 81 id. Savona, 81 id. Savona.
Bisso Cesare, 79 id. Genova, 79 id. Genova.
**Muratore** Gio. Battista, 81 id. Savona, 81 id. Savona.
**Scuola** Colombo, 80 id. Savona, 80 id. Savona.
**Chierasco** Giovanni, 80 id. Savona, 80 id. Savona.
**Orengo** Gio. Battista, 80 id Savona, 81 id. Savona.
**Geremia** Luciano, 66 id. Parma, 67 id. Parma.
**Zilioli** Lodovico, 66 id. Parma, 67 id. Parma.
**Queirolo** Domenico, 79 id. Genova, 73 id. Pavia.
**Borella** Alessandro, 70 id. Piacenza, 70 id. Piacenza.
**Solari** Giovanni, 80 id. Savona, 74 id. Pavia.
**Pagani** Luca, 71 id. Piacenza, 71 id. Piacenza.
**Zannetti** Luigi, 79 id. Genova, 74 id. Pavia.
**Cartei** Carlo, 76 id. Genova, 74 id. Pavia.
**Corradi** Augusto, 67 id. Parma, 67 id. Parma.

Sottotenenti a tenenti.

**Massa** Gustavo, 76 batt. Genova, continuando nell'attuale sua posizione.
**Ruella** Giuseppe, 76 id. Genova, id. id.
**Boggiano** Federico, 70 id. Piacenza, id. id.
**Briggiotti** Vincenzo, 76 id. Genova, id. id.
**Bussola** Luigi, 73 id. Pavia, id. id.
**De Marchi** Pietro, 73 id. Pavia, id. id.
**Stucchi** Alberto, 70 id. Piacenza, id. id.
**Stefanini** Giuseppe, 70 id. Piacenza, id. id.
**Barenghi** Giovanni, 73 id. Pavia, id. id.
**Cichero** Giovanni, 70 id. Piacenza, id. id.
**Cappelli** Marco, 73 id. Pavia, id. id.
**Romani** Gaetano, 71 id. Piacenza, id. id.
**Marzi** Cesare, 71 id. Piacenza, id. id.
Badini Mario, 67 id. Parma, id. id.
Beraldi Antonio, 67 id. Parma, id. id.
Giambarini Giacomo, 67 id. Parma. id. id.
**Annovati** Pietro, 73 id. Pavia, id. id.
**Garavaglia** Giampaolo, 71 id. Piacenza, id. id.
**Lissi** Lazzaro, 80 id. Savona, id. id.
**Garraffa** Vincenzo, 74 id. Pavia, id. id.

*Arma d'artiglieria.*

Sottotenente a tenente.

**Stringhini** Angelo, 25ª compagnia Pavia, 25ª compagnia Pavia.
Cressini Carlo, 26ª id. Genova, 26ª id. Genova.
Cagnola cav. Guido, 25ª id. Pavia, 25ª id. Pavia.
Massucco-Degola Lodovico, 26ª id. Genova, 26ª id. Genova.

*Arma del genio.*

Tenente a capitano.

Müller Ernesto, 9ª compagnia Parma, 9ª compagnia Parma.

Sottotenente a tenente.

Capello Giov. Battista, 10ª compagnia Piacenza, 10ª compagnia Piacenza.

*Corpo sanitario militare.*

Capitani medici a maggiore medico.

Imparato Mariano, 70 batt., a disposizione.
Bischizio Gio. Battista, 76 id., id.

Tenente medico a capitano medico.

Dondero Giovanni, 77 batt., continuando nella medesima posizione.

Sottotenente medico a tenente medico.

Gajaschi Camillo, 68 batt, 70 batt.

V CORPO D'ARMATA.

*Arma di fanteria.*

Maggiori a tenente colonnello.

Bonetti Enrico, 87 batt. Mantova, 87 batt. Mantova.
Francesconi cav. Carlo, 109 id. Venezia, 109 id. Venezia.
Cantoni Giovanni, 105 id Udine, 105 id, Udine.
Ronchi Giovanni, 7 regg alpini, 7 regg. alpini.
Giusti Giulio, 102 batt. Treviso, 102 batt Treviso.

Capitani a maggiore.

Celentani Gennaro, 98 batt. Belluno, 99 batt. Belluno.
Duroni Pietro, 83 id. Verona, 83 id. Verona.
Pieruzzini Pirro, 109 id. Venezia, 111 id. Venezia.
Virga Agostino, 110 id. Venezia, 110 id. Venezia.
Plona Carlo, 94 id. Padova, 97 id. Padova.

Tenenti a capitano.

Avanzi Riccardo, 101 batt. Treviso, 101 batt. Treviso.
Polo Domenico, 92 id. Vicenza, 103 id. Treviso.
Sacerdoti Carlo, 83 id. Verona, 83 id. Verona.
Fiorio Carlo, 101 id. Treviso, 101 id. Treviso.
Feudale Raffaele, 104 id. Udine, 107 id. Udine.
Bernucca Giov. Battista, 101 id. Treviso, 101 id. Treviso
Lobosco Giacomo, 82 id. Verona, 83 id. Verona.
Asperti Giuseppe, 108 id. Venezia, 109 id. Venezia.
Rambelli Ernesto, 86 id. Mantova, 87 id. Mantova.
Salvadori Tullo, 6 regg. alpini, 88 id. Mantova.
Gelmi Marcello, 83 batt. Verona, 83 id. Verona.
D'Agnolo Giuseppe, 95 id. Padova, 96 id Padova.
Bonacina Cesare, 6 regg. alpini, 6 regg. alpini batt. Vicenza.
Toderini Bartolomeo, 109 batt. Venezia, 109 batt. Venezia.
Furno Eduardo, 91 id. Padova, 94 id. Padova.
Vallania Pietro, 94 id. Padova, 96 id. Padova.
De Rossi Agostino, 89 id. Rovigo, 89 id. Rovigo.
Alberghetti Pietro, 6 regg. alpini, 6 regg. alpini batt. Bassano.
Rizzi Attilio, 6 id., 88 batt. Mantova.
Ventura Giov. Battista, 109 batt. Venezia, 111 id. Venezia.
Dalla Noce Augusto, 94 batt. Padova, 96 batt. Padova.
Baldissera Giacomo, 107 id. Udine, 107 id. Udine.
Boncinelli cav. Eugenio, 108 id. Venezia, 111 id. Venezia.
Dabovich Annibale, 108 id. Venezia, 107 id. Udine.
Sandonà Enrico, 96 id. Padova, 96 id. Padova.
Paresi cav. Francesco, 7 regg alpini Pieve di Cadore, 7 regg. alpini batt. Pieve di Cadore.
Bötner Giov. Maria, 111 batt. Venezia, 98 batt. Belluno.
Salvadego nob Francesco, 6 regg alpini, 88 id. Mantova.
Meldolesi Ugo, 91 batt. Vicenza, 88 id. Mantova.
Soli Muratori Alessandro, 83 id. Verona, 103 id. Treviso.
Buffoli Vittorio, 103 id. Treviso, 103 id. Treviso.

Toniolo Francesco, 95 batt. Padova, 103 batt. Treviso.
Levi cav. Alessandro, 108 id. Venezia, 103 id. Treviso.
Pirona Venanzio, 7 regg alpini, 107 id. Udine.

Sottotenenti a tenente.

Ruberti Alessandro, 111 batt. Venezia, continuando nell'attuale sua posizione.
De Herra Carlo, 6 regg. alpini, id. id.
Franco Leone, 109 batt. Venezia, id. id.
Pelliccioni Augusto, 6 regg. alpini, id. id.
Allibrante Guiscardo, 108 batt Venezia, id. id.
Dal Bianco Alberto, 108 id. Venezia, id. id.
Massa Guido, 83 id. Verona, id. id.
Caroncini Arturo, 7 regg. alpini, id. id.
Coen Giuseppe, 111 batt. Venezia, id. id.
Carravetta Francesco, 104 id. Udine, id. id.
Bosmin Pietro, 98 id. Belluno, id. id.
Lanzoni Giorgio, 6 regg. alpini, id. id.
Palazzini Giovanni, 6 id., id. id.
Mattia Vincenzo, 89 batt. Rovigo, id. id.
Battaglia Francesco, 89 id. Rovigo, id. id.
Zavagli Alessandro, 7 regg. alpini, id. id.
Delfino Concetto, 89 batt. Rovigo, id. id.
Marini Vittorio, 92 id Vicenza, id. id.
Napoli Ruggero, 92 id. Vicenza, id. id.
Alvino Giovanni, 92 batt. Vicenza, id. id.
Alessandri Italo, 7 regg. alpini, id. id.
Pegazzani Antonio, 7 regg. alpini, id. id.
Negri Eugenio, 89 batt. Rovigo, id. id.
Falsaperla Erasmo, 91 id. Vicenza, id. id.
Filecamo Antonio, 91 id. Vicenza, id. id.
Poliano Pietro, 92 id. Vicenza, id. id.
Gianotti Romano Enrico, 86 id. Montova, id. id.
Bertoldi Felice, 6 regg. alpini, id. id.
Bonanno Francesco, 94 batt. Padova, id id.
Mocenigo Pietro, 6 regg. alpini, id. id.
Picht Ferruccio, 87 batt. Mantova, id. id.
Ginadini Capeti Procolo, 6 regg. alpini, id. id.
Bianchi Pietro, 87 batt. Mantova, id. id.

*Arma di cavalleria.*

Maggiore a tenente colonnello.

Pullè conte Leopoldo, distretto Verona, continuando nella medesima posizione.

*Arma d'artiglieria.*

Tenenti a capitano.

Carpentari Melchiorre, 29ª compagnia Verona, 20ª compagnia Verona.
Fossati Alessandro, 35ª id. Treviso, 36ª id. Udine.
Saccardo Vittorio, 32ª id. Vicenza, 32ª id. Vicenza.
Calani Vincenzo, 31ª id. Rovigo, 31ª id. Rovigo.

Sottotenenti a tenente.

Basevi Angelo, 38ª compagnia Venezia, 38ª compagnia Venezia.
Piave Baldassarre, 34ª id. Belluno, 34ª id. Belluno.
Ervas Giordano Angelo, 34ª id. Belluno, 34ª id. Belluno.

*Arma del genio.*

Sottotenente a tenente.

Dondi Dall'Orologio nob. Galezzo, 12ª compagnia Verona, 12ª compagnia Verona.

*Corpo sanitario militare.*

Capitani medici a maggiore medico.

Boschetti Eugenio, 91 batt, a disposizione.
Tosi Ippolito, 111 id., id.

Sottotenenti medici a tenente medico.

Orefice Fausto, 94 batt., continuando nella medesima posizione.
Putelli Ferruccio, batt. alpini Pieve di Cadore, id. id.

VI CORPO D'ARMATA.

*Arma di fanteria.*

Maggiori a tenente colonnello.

Laderchi conte Achille, 123 batt. Bologna, 123 batt. Bologna.
Giuria Oreste, 121 id. Bologna, 121 id. Bologna.
Gaddi cav. Guglielmo, 137 id. Forlì, 137 id. Forlì.
Marchi Luigi, 115 id. Modena, 115 id. Modena.

Capitano a maggiore.

Rondini marchese Ettore, 136 Forlì, 136 batt. Forlì.

Tenenti a capitano.

Rizzi Romano, 114 batt. Modena, 114 batt. Modena.
Sacerdoti Federico, 112 id. Modena, 114 id. Modena.
Freddi Pietro, 123 id. Bologna, 121 id. Bologna.
Bianchi Raffaele, 134 id. Forlì, 134 id. Forlì.
Zanuccoli Giuseppe, 134 id. Forlì, 135 id. Forlì.
Alessandrini Alessandro, 121 id. Bologna, 122 id. Bologna.
Gamberini Santo, 133 id. Ravenna, 133 id. Ravenna.
Sommi Pietro, 118 id. Reggio Emilia, 118 id. Reggio Emilia.
Arcangioli Federico, 129 id. Ravenna, 130 id. Ravenna.
Romoli Guglielmo, 112 id. Modena, 114 id. Modena.
De Angeli Carlo, 117 id. Reggio Emilia, 119 id. Reggio Emilia.
Amadori Francesco, 137 id. Forlì, 137 id. Forlì.
Valli Goffredo, 118 id. Reggio Emilia, 119. id. Reggio Emilia.
Bucci Annibale, 112 id. Modena, 114 id. Modena.
Galli Leopoldo, 129 id. Ravenna, 130 id. Ravenna.
Belli Pietro, 126 id. Ferrara, 127 id. Ferrara.
Saltini Giulio, 129 id. Ravenna, 130 id. Ravenna.
Maioli Ludovico, 133 id. Ravenna, 133 id. Ravenna.
Canale Folco, 129 id. Ravenna, 130 id. Ravenna.
Zanetti Romolo, 121 id. Bologna, 127 id. Ferrara.
Nizzoli Angelo, 113 id. Modena, 119 id. Reggio Emilia.
Bezzi Ugo, 117 id. Reggio Emilia, 119 id. Reggio Emilia.
Serantoni Coriolano, 129 id Ravenna, 135 id. Forlì.
Del Buttero Enrico, 117 id. Reggio Emilia, 127 id. Ferrara.
Giudici Alessandro, 114 id. Modena, 127 id. Ferrara.
Bagni Torquato, 117 id. Reggio Emilia, 135 id. Forlì.
Olivari Vincenzo, 137 id. Forlì, 135 id. Forlì.

Sottotenenti a tenente.

Campagna Ambrogio, 117 batt. Reggio Emilia, continuando nell'attuale sua posizione.
Moruzzi Pio, 133 id. Ravenna, id. id.
Guazzi Ingenuo Goffredo, 117 id. Reggio Emilia, id. id.
Carmi Umberto, 117 id Reggio Emilia, id. id.
Benati Paolo, 112 id. Modena, id. id.
Corradini Mauro, 113 id. Modena, id. id.
Azzaloni Luigi, 114 id. Modena, id. id.

*Arma d'artiglieria.*

Tenenti a capitano.

Melotti Raffaele, 41ª compagnia Bologna, 41ª compagnia Bologna.
Acquaroli Isidoro, 43ª id. Ferrara, 43ª id. Ferrara.

Sottotenenti a tenente.

Borghese (dei principi) Giov. Batt., 14ª compagnia Ravenna, 14ª compagnia Ravenna.
Marucchi Filippo, 43ª id. Ferrara, 43ª id. Ferrara.
Podiani Enrico, 45ª id. Ravenna, 45ª id. Ravenna.
Valentini Achille, 43ª id. Ferrara, 43ª id. Ferrara.

*Arma del genio.*

Capitano a maggiore.

Franceschi Aurelio, 16ª compagnia Ravenna, brigata di Bologna.

Tenente a capitano.

Fellini Diego, 16ª compagnia Ravenna, 16ª compagnia Ravenna.

*Corpo sanitario militare.*

Capitani medici a maggiore medico.

Alessandri Carlo, 112 batt., a disposizione.
Razzaboni Antonio, 113 id., id.
Barbieri Alfonso, 121 id., id.

Tenente medico a capitano medico

Bergonzi Cesare, 119 batt., continuando nella medesima posizionea.

Sottotenente medico a tenente medico.

Cavicchioli Alfredo, 114 batt., continuando nella medesima posizione.

*Corpo contabile militare.*

Sottotenente contabile a tenente contabile.

D'Amello Tobia, 6ª compagnia sanità, continuando nella medesima posizione.

VII CORPO D'ARMATA.

*Arma di fanteria.*

Maggiori a tenente colonnello

Peroni cav. Francesco, 139 batt. Ancona, 139 batt. Ancona.
Deledda Michele, 144 id. Macerata, 1144 id. Macerata.
Cervi Michele, 164 id. Campobasso, 164 id. Campobasso.
Fatigati Raffaele, 148 id. Ascoli Piceno, 148 id. Ascoli Piceno.
Urbani Giulio, 160 id. Aquila, 160 id. Aquila.
Carnevali conte Pio, 147 id. Macerata, 147 id. Macerata.
Leoncilli Giov. Battista, 165 id. Campobasso, 165 id. Campobasso.
Bartolazzi Marino, 153 id. Teramo, 153 id. Teramo.
Guglielmi cav. Giulio, 141 id. Pesaro, 141 id. Pesaro.
Marchetti Giuseppe, 150 id. Ascoli, 150 id. Ascoli.

Capitano a maggiore.

Rotati Adolfo, 143 batt. Pesaro, 146 batt. Macerata.
Panzone Enrico, 157 id. Chieti, 162 id. Aquila.
Bucci Tito, 167 id. Campobasso, 166 id. Campob sso.
Pollidori Antonio, 157 id. Chieti, 152 id. Teramo.
Tremari Giorgio, 140 id. Ancona, 149 id. Ascoli.
Alessandrini Alberto, 147 id. Macerata, 163 id. Aquil

Tenente a capitano.

De Sanctis Giovanni, 158 batt. Aquila, 160 batt. Aquila.
Maggiulli Pasquale, 154 id. Chieti, 154 id. Chieti.
Cavalli Adriano, 168 id. Foggia, 168 id. Foggia.
Messeri Serafino, 144 id. Macerata, 144 id. Macerata.
De Biase Benedetto, 168 id. Foggia, 168 id. Foggia.
Guidotti Gesare, 140 id. Ancona, 140 id. Ancona.
Marini Gino, 150 id. Ascoli, 150 id. Ascoli.
Paris Nicola, 158 id. Aquila, 160 id. Aquila.
Iannarelli Rocco, 169 id. Foggia, 169 id. Foggia.
Rodriguez Bartolomeo, 154 id. Chieti, 154 id. Chieti.
Hallecker Luigi, 169 id. Foggia, 169 id. Foggia.
Ricci Antonio, 157 id. Chieti, 157 id. Chieti.
Bellucci Augusto, 140 id. Ancona, 140 id. Ancona.
Cioffi Achille, 164 id. Campobasso, 164 id. Campobasso.
Bellino Emilio, 167 id. Campobasso, 167 id. Campobasso.
Manardi Nunzio, 148 id. Ascoli, 143 id. Pesaro.
Gambardella Teodoro, 159 id. Aquila, 160 id. Aquila.
Costa Carlo, 143 id. Pesaro, 143 id. Pesaro.
Mautone Vincenzo, 151 id. Teramo, 154 id. Chieti.
Dori Alessandro, 154 id. Chieti, 154 id. Chieti.
Guazzone Stefano, 144 id. Macerata, 147 id. Macerata.
Polvani Pietro, 147 id. Macerata, 147 id. Macerata.
Baglioni Gregorio, 169 id. Foggia, 169 id. Foggia.
Candori Augnsto, 148 id. Ascoli, 147 id. Macerata.
Gualaccini Osvaldo, 143 id. Pesaro, 143 id. Pesaro.
Cotoloni Luigi, 140 id. Ancona, 139 id. Ancona.
Marconi Luigi, 169 id. Foggia, 169 id. Foggia.
Ulisse Raffaele, 143 id. Pesaro, 156 id. Chieti.
Monachesi Guido, 161 id. Aquila, 161 id. Aquila.
Nobili Celestino, 168 id. Foggia, 168 id. Foggia.
Cornia Giulio, 167 id. Campobasso, 167 id. Campobasso.
Massangioli Giuseppe, 153 id. Teramo, 165 id. Campobasso.
Volpi Paolo, 167 id. Campobasso, 167 id. Campobasso.
De Marchis Michele, 158 id. Aquila, 160 id. Aquila.
Fortini Vincenzo, 165 id. Campobasso, 165 id. Campobasso.
Di Prisco Vincenzo, 161 id. Aquila, 161 id. Aquila.
Valazzi Rodolfo, 143 id. Pesaro, 156 id. Chieti.
Capretti Luigi, 157 id. Chieti, 157 id. Chieti.
Descovich Lodovico, 167 batt. Campobasso, 167 batt. Campobasso.
Stipa Pietro, 150 id. Ascoli, 161 id. Aquila.
Morichelli Ilario, 147 id. Macerata, 161 id. Aquila.
Marcualdi Placido, 141 id. Pesaro, 165 id. Campobasso.

Sottotenenti a tenenti.

Padovani Cesare, 140 batteglione Ancona, continando nell'attuale sua posizione.
Basile Paolo, 160 id. Aquila, id. id.
Bindi Francesco, 153 id. Teramo, id. id.
Caneschi Pietro, 144 id. Macerata, id. id.
Vaccari Antonio, 148, id. Ascoli, id. id.
Dari Luigi, 139 id. Ancona, id. id.
Bonanni Cesidio, 159 id. Aquila, id. id.
Ferrari Tommaso, 138 id. Ancona, id. id.
Pennisi Forzisi Angelo, 168 id. Foggia, id. id.
Caccese Angelo, 144 id. Macerata, id. id.
Bianchi Raniero, 138 id. Ancona, id. id.
Zaccagnino Giuseppe, 139 id. Ancona, id. id.
Pappafico Francesco, 164 id. Campobasso, id. id.
Alemagna Nicola, 159 id. Aquila, id. id.

*Arma d'artiglieria.*

Tenenti a capitano.

Lüttichau Ermanno, 48ª compagnia Pesaro, 47ª compagnia Ancona.
Orsini Napoleone, 55ª id. Foggia, 53ª id. Aquila.

Sottotenenti a tenente.

Martinelli Ersilio, 55ª compagnia Foggia, 55ª compagnia Foggia.
Bassoni Filippo, 48ª id. Pesaro, 48ª id. Pesaro.
Oberholtzer Decio, 51ª id. Teramo, 51ª id. Teramo.
Paolelli Francesco, 49ª id. Macerata, 49ª id. Macerata.
Rossi-Toesca Vincenzo, 55ª id. Foggia, 55ª id. Foggia.
Dovizielli Pietro, 53ª id. Aquila, 53ª id. Aquila.

*Arma del genio.*

Tenente a capitano.

Baldelli Giovanni, 17ª compagnia Ancona, 17ª compagnia Ancona.

*Corpo sanitario militare.*

Capitani medici a maggiore medico.

Di Domenico Nicola, 157 batt., a disposizione.
Cantalamessa Ignazio, 150 id., id.

Sottotenenti medici a tenente medico.

Fuà Geremia, 7ª comp. sanità, 157 batt.
Tilli Enrico, id. id., 150 id.
Sollmani Alfonso, 141 batt., continuando nell'attuale sua posizione

VIII CORPO D'ARMATA.

*Arma di fanteria.*

Maggiori a tenente colonnello,

Argenti cav. Carlo, 192 batt. Lucca, 192 batt. Lucca.
Vannini Giovanni, 178 id. Pistoia, 178 id. Pistoia.
Cangini Pietro, 199 id. Livorno, 199 id. Livorno.
Manzoni Silvio, 174 id. Firenze, 174 id. Firenze.
Damiani Mino, 183 id. Arezzo, 183 id. Arezzo.
Fontebuoni Angiolo, 191 id. Lucca, 191 id. Lucca.
Sergiusti cav. Lisandro, 194 id. Lucca, 194 id. Lucca.

Capitani a maggiore.

Spallanzani Piero, 179 batt. Pistoia, 179 batt. Pistoia.
Calosi Giulio, 186 id. Siena, 186 id. Siena.
Robertella-Bausi Ernesto, 171 id. Firenze, 182 id. Arezzo.
Lora cav. Fermo, 171 id. Firenze, 171 id. Firenze.
Belvi Costante, 189 id. Massa, 189 id. Massa.

Tenenti a capitano.

Calendi Cesare, 173 batt. Firenze, 173 batt. Firenze.
Marchionneschi Guglielmo Giuseppe, 195 id. Livorno, 198 id. Livorno.
Melacci Leopoldo, 185 id. Siena, 185 id. Siena.
Del Fungo Giov. Battista, 181 id. Arezzo, 181 id. Arezzo.
Cascione Giuseppe, 196 id. Livorno, 196 id. Livorno.
Del Giudice Achille, 172 id. Firenze, 172 id. Firenze.

Chiesa Giovanni, 195 batt. Livorno, 196 batt. Livorno.
Gagliardi Oreste, 196 id. Livorno, 199 id. Livorno.
Speroni Ugo, 171 id. Firenze, 171 id. Firenze.
Masserelli Oreste, 181 id. Arezzo, 181 id. Arezzo.
Bellini Bartolomeo, 172 id. Firenze, 172 id. Firenze.
Poltri Ubaldo, 180 id. Arezzo, 180 id. Arezzo.
De Luca Adolfo, 194 id. Lucca, 192 id. Lucca.
Caponi Giuseppe, 178 id. Pistoia, 178 id. Pistoia.
Spiombi Salvatore, 173 id. Firenze, 173 id. Firenze.
Trivelli Vincenzo, 199 id. Livorno, 172 id. Firenze.
Bargigli Sisoe, 199 id. Livorno, 172 id. Firenze.
Villani Attilio, 177 id. Pistoia, 177 id. Pistoia.
Vegni Guglielmo, 173 id. Firenze, 173 id. Firenze.
Frezza Biase Antonio, 188 id. Massa, 192 id. Lucca.
Hondant Omero, 190 id. Massa, 190 id. Massa.
Pieretti Achille, 199 id. Livorno, 180 id. Arezzo.
Meozzi Antonio, 199 id. Livorno, 192 id. Lucca.
Nesti Ettore, 174 id. Firenze, 174 id. Firenze.
Bertelli Alfredo, 199 id. Livorno, 184 id. Siena.
Balzini Pietro, 187 id. Siena, 187 id. Siena.
Cima Luigi, 174 id. Firenze, 174 id. Firenze.
Venturini Adolfo, 172 id. Firenze, 174 id. Firenze.
Caramelli Valentino, 180 id. Arezzo, 180 id. Arezzo.
Piegaia Giovanni, 194 id. Lucca, 184 id. Siena.
Cappuri Adolfo, 194 id. Lucca, 180 id. Arezzo.
Russo Vincenzo, 185 id. Siena, 184 id. Siena.
Prezzolini Plinio, 180 id. Arezzo, 181 id. Arezzo.
Del Secco Paolo, 191 id. Lucca, 185 id. Siena.
Bonanni conte Giuseppe, 185 id. Siena, 185 id. Siena.
Fiani Giuseppe, 172 id. Firenze, 174 id. Firenze.
Vallerini Leopoldo, 190 id. Massa, 177 id. Pistoia.
Merolla Giovanni, 173 id. Firenze, 178 id. Pistoia.
Reggiani Alessandro, 185 id. Siena, 185 id. Siena.
Becchi Giuseppe, 78 id. Pistoia, 78 id. Pistoia.
Berghè Luigi, 196 id. Livorno, 78 id. Pistoia.
Limauro Vincenzo, 184 id. Siena, 181 id. Arezzo.
Consigli Cesare, 196 id. Livorno, 196 id. Livorno.

Sottotenenti a tenente.

Grugni Alfredo, 184 batt. Siena, continuando nell'attuale sua posizione.
Bagnacci Giulio, 187 id. Siena, id. id.
Egenziani Giov. Battista, 180 id. Arezzo, id. id.
Bottari Francesco, 188 id. Massa, id. id.
Podestà Domenico, 190 id. Massa, id. id.
Paolanti Candido, 181 id. Arezzo, id. id.
Calvani Vittorio, 187 id. Siena, id. id.
Mancini Agamennone, 180 id. Arezzo, id. id.
Malpieri Attilio, 191 id. Lucca, id. id.
Mariotti Marziale, 171 id. Firenze, id. id.
Del Prete Antonio Guido, 194 id. Lucca, id. id.
Signorelli Alfonso, 171 id. Firenze, id. id.
Rosselli Del Turco Luigi, 192 id. Lucca, id. id.
Mirabella Francesco, 192 id. Lucca, id. id.
Cherubini Francesco, 191 id. Lucca, id. id.
Piasso Carlo Alberto, 188 id. Massa, id. id.
Cerrai Giuseppe, 190 id. Massa, id. id.
Costaglione Giovanni, 190 id. Massa, id. id.
Detoma Giovanni, 181 id. Arezzo, id. id.
Gatti Carlo, 177 id. Pistoia, id. id.
Carli Pasquale, 190 id. Massa, id. id.

*Arma d'artiglieria.*

Tenenti a capitano.

Bertoli Amerigo, 65ª compagnia Livorno, 65ª compagnia Livorno.
Nazari Vittorio, 62ª id. Lucca, 62ª id. Lucca.
Borgia Eugenio, 58ª id. Pistoia, 58ª id. Pistoia.

Sottotenente a tenente.

Targioni Egisto, 63ª compagnia Lucca, 63ª compagnia Lucca.

*Arma del genio.*

Tenente a capitano.

Ivani Emilio, 19ª compagnia Firenze, 19ª compagnia Firenze.

Sottotenenti a tenente.

Grilli Vittorio, 20ª compagnia Siena, 20ª compagnia Siena.
Gozzini Pier Luigi, 20ª id. Siena, 20ª id. Siena.

*Corpo sanitario militare.*

Capitani medici a maggiore medico.

Romiti Guglielmo, 184 batt., a disposizione.
Borgi Giovanni, 195 id., id.
Pardo Enrico, 173 id., id.

Sottotenenti medici a tenente medico.

Giarrè Carlo, 8ª comp. sanità, 173 batt.
Antonelli Stanislao, 174 batt., continuando nella medesima posizione.
Capei Gaspare, 8ª comp. sanità, 184 batt.
Cremisi Adolfo, id. id., 195 id.

IX CORPO D'ARMATA.

*Arma di fanteria.*

Maggiore a tenente colonnello.

Ruffoni Carlo, 208 batt. Orvieto, 208 batt. Orvieto.

Capitani a maggiore.

Paolucci Giuseppe, 202 batt. Perugia, 202 batt. Perugia.
Moriondi Michele, 215 id. Frosinone, 219 id. Frosinone.
Piccioni cav. Temistocle, 205 id. Spoleto, 205 id. Spoleto.

Tenenti a capitano.

Cardinale Gaetano, 212 batt. Roma, 212 batt. Roma.
Maggiori Attilio, 207 id. Orvieto, 207 id. Orvieto.
Macchi Giovanni, 206 id. Orvieto, 206 id. Orvieto.
Rolli Giuseppe, 206 id. Orvieto, 207 id. Orvieto.
Ottaviani Eugenio, 200 id. Perugia, 200 id. Perugia.
Dies Giovrnni, 214 id. Roma, 210 id. Roma.
Paiella Aldobrando, 211 id. Roma, 211 id. Roma.
Rossi Luigi, 211 id. Roma, 217 id. Frosinone.
Vicenzi Antonio, 217 id. Frosinone, 217 id. Frosinone.
Plevisani Oreste, 214 id. Roma, 215 id. Frosinone.
Vigoriti Alfonso, 217 id. Frosinone, 217 id. Frosinone.
De Vita Gennaro, 209 id. Roma, 201 id. Perugia.
Bettini Antonio, 201 id. Perugia, 201 id. Perugia.
Cerasa Ettore, 212 id. Roma, 203 id. Spoleto.
Podio Ettore, 210 id. Roma, 212 id. Roma.
Pisani Giustino, 215 id. Frosinone, 217 id. Frosinone.
Perugini Alessandro, 200 id. Perugia, 200 id. Perugia.
Cittadini marchese Filippo, 204 Spoleto, 204 id. Spoleto.
Palomba cav. Luigi, 207 id. Orvieto, 207 id. Orvieto.
Bianchi Torello, 201 id. Perugia, 201 id. Perugia.
Iacoli Edoardo, 207 id. Orvieto, 207 Orvieto.
Todrani Tullio, 209 id. Roma, 204 id. Spoleto.
Perugi Remo, 297 id. Orvieto, 204 id. Spoleto.
Alinei cav. Gennaro, 210 id. Roma, 212 id. Roma.
Cecovi Achille, 201 id. Perugia, 201 id. Perugia.
Ricci Filippo, 212 id. Roma, 212 id. Roma.
Bandini Carlo, 203 id. Spoleto, 204 id. Spoleto.

Sottotenenti a tenente.

Menicocci Giuseppe, 204 batt. Spoleto, continuando nell'attuale sua posizione.
Apolloni Enea, 216 id. Frosinone, id. id.
Ferrari Giuseppe Garibaldi, 203 id. Spoleto, id. id.
Vaciago Carlo, 209 id. Roma, id. id.
Barbanti Aristide, 210 id. Roma, id. id.
Bonci Ettore, 215 id. Frosinone, id. id.
Biondi Giuseppe, 203 id. Spoleto, id. id.
Molinari Guido, 215 id. Frosinone, id. id.
Pasquinelli Francesco, 215 id. Frosinone, id. id.
Virgilio Leopoldo, 200 id. Perugia, id. id.
Mancini Pasquale, 200 id. Perugia, id. id.
Renella Prisco, 204 id. Spoleto, id. id.
D'Aquino Alessandro, 217 id. Frosinone, id. id.
Rossi Leopoldo, 204 id. Spoleto, id. id.
Martini Carlo, 210 id. Roma, id. id.

*Arma d'artiglieria.*

Sottotenenti a tenente.

Buono Cosimo, 71ª compagnia Frosinone, 71ª compagnia Frosinone.
Castorina Giacinto, 70ª id. Roma, 70ª id. Roma.
Ferrantini Augusto, 71ª id. Frosinone, 71ª id. Frosinone.
Barbi Carlo, 66ª id. Perugia, 66ª id. Perugia.
Bartoli Avveduti Giovanni, 66ª id. Perugia, 66ª id. Perugia.
Angelini Giovanni, 68ª id. Orvieto, 68ª id. Orvieto.
Bernardi Paolo, 67ª id. Spoleto, 67ª id. Spoleto.
Grilli Edoardo, 69ª id. Roma, 69ª id. Roma.
Luini Bernardo, 66ª id. Perugia, 66ª id. Perugia.

*Arma del genio.*

Tenente a capitano.

Masetti Enrico, 23ª compagnia Roma, 23ª compagnia Roma.

Sottotenenti a tenente.

Reanda Giulio Cesare, 23ª comp. Roma, 23ª comp. Roma.
Minotti Ciro, 22ª id. Perugia, 22ª id. Perugia.

*Corpo sanitario militare.*

Capitani medici a maggiore medico.

Giommi Mario, 201 batt., a disposizione.
Mosci Pompeo, 203 id., id.
Croci Pietro, 200 id., id.
Toni Raffaele, 206 id., id.

Sottotenenti medici a tenente medico.

Fiorioli Francesco, 9ª comp. sanità, 201 batt.
Grispini Crispino, 202 batt., 200 id.
Teyxeira Vittore, 9ª comp. sanità, 203 id.

X CORPO D'ARMATA.

*Arma di fanteria.*

Maggiori a tenente colonnello.

Capone Pasquale, 226 batt. Benevento, 226 batt. Benevento.
Sardi Tommaso, 222 id. Caserta, 222 id. Caserta.
Capaldo cav. Gennaro, 231 id. Napoli, 231 id. Napoli.
Giuliani-Gusman cav. Raffaele, 247 id. Campagna, 247 id. Campagna.
Fiaschi cav. Andrea, 237 id. Nola, 237 id. Nola.

Capitani a maggiore.

Florenzano Giuseppe, 244 batt. Avellino, 244 batt. Avellino.
Bruno Beniamino, 245 id. Avellino, 245 id. Avellino.
Todaro della Galia cav. Antonio, 230 id. Napoli, 223 id. Caserta.
Leandro Domenico, 249 id. Campagna, 249 id. Campagna.
De Giorgio Achemenide, 237 id. Nola, 236 id. Nola.
Casalini cav. Ernesto, 233 id. Nola, 233 id. Nola.

Tenenti a capitano.

Jublin Vittorio, 233 batt. Nola, 233 batt. Nola.
Della Rocca Alfonso, 234 id. Nola, 234 id. Nola.
Fischer Clemente, 229 id. Napoli, 230 id. Napoli.
Ferrajolo Francesco, 220 id. Caserta, 222 id. Caserta.
Piemonte Salvatore, 241 id. Avellino, 242 id. Avellino.
D'Ambrosio Enrico, 232 id. Napoli, 232 id. Napoli.
De Angelis Leopoldo, 221 id. Caserta, 222 id. Caserta.
Picciaini Nicola, 228 id. Napoli, 230 id. Napoli.
Montella cav. Mariangelo, 232 Napoli, 230 id. Napoli.
De Cesare Edoardo, 228 id. Napoli, 231 id. Napoli.
Avallone Michele, 230 id. Napoli, 230 id. Napoli.
D'Ambrosio Saverio, 247 id. Campagna, 247 id. Campagna.
Cozzolino cav. Alfonso, 242 id. Avellino, 242 id. Avellino.
Taglioni Salvatore, 237 id. Nola, 237 id. Nola.
D'Alessandro Francesco, 230 id. Napoli, 231 id. Napoli.
Santi Giuseppe, 241 id. Avellino, 242 id. Avellino.
Addeo Domenico, 233 id. Nola, 234 id. Nola.
Fantei Angelo, 240 id. Salerno, 238 id. Salerno.
De Divitiis Camillo, 228 id. Napoli, 231 id. Napoli.
Pierandrei Emilio, 223 id. Caserta, 223 id. Caserta.
Rapa Enrico, 221 id. Gaeta, 221 id. Gaeta.
Stampa Raffaele, 234 id. Nola, 234 id. Nola.
Lo Cicero Giovanni, 230 id. Napoli, 232 id Napoli.
Cerulli Achille, 235 batt. Nola, 234 batt. Nola.
Magnani Alfredo, 222 id. Caserta, 222 id. Caserta.
Socci Antonio, 223 id. Caserta, 223 id. Caserta.
Veronesi Antonio, 223 id. Caserta, 223 id. Caserta.
Petrone Federico, 240 id. Salerno, 238 id Salerno.
Targioni Francesco, 223 id. Caserta, 223 id. Caserta.
Weis De Welden Ettore, 226 id. Benevento, 226 id. Benevento.
Ettlinger Enrico, 226 id. Benevento, 226 id Benevento.
Orsini Raffaele, 222 id. Caserta, 222 id. Caserta.
Mannucci Silvio, 226 id. Benevento, 226 id. Benevento.
Ulivieri Giovanni, 235 id. Nola, 235 id. Nola.
Calcagno Vincenzo Virgilio, 235 id id. Nola, 235 id. Nola.
Mondo Carlo, 235 id. Nola, 235 id. Nola.
Forziati Diomede, 248 id. Campagna, 248 id. Campagna.
Castori Costantino, 242 id. Avellino, 242 id. Avellino.
Gozo Benedetto, 243 id. Avellino, 243 id. Avellino.
Nardini Francesco, 247 id. Campagna, 247 id. Campagna.
Ghezzani Giuseppe, 247 id. Campagna, 247 id. Campagna.
Palmieri Alessandro, 247 id. Campagna, 247 id. Campagna.
Negri Carlo, 235 id. Nola, 235 id Nola.
Esdra Giacomo, 248 id. Campagna, 248 id. Campagna.
Zanelli Angelo 232 id Napoli, 232 id. Napoli.
Missiroli Ermenegildo, 237 id. Nola, 237 id. Nola.
Maroni Alberto, 237 id. Nola, 237 id Nola.
Mezzi Filippo, 243 id Avellino, 243 id. Avellino.
Campioli Pierangelo, 243 id. Avellino, 243 id. Avellino.
Sergio Matteo, 240 id. Salerno, 238 id. Salerno.
Tamanti Ernesto, 248 id. Campagna, 248 id. Campagna.
Reggianini Achille, 243 id. Avellino, 243 id. Avellino.
Imperato Salvatore, 248 id. Campagna, 248 id. Campagna.

Sottotenenti a tenente.

Benincasa Matteo, 234 batt. Nola, continua nell'attuale sua posizione.
Cacciola Rosario, 238 id. Salerno, id. id.
Lapolla Luigi, 238 id. Salerno, id. id.
Giampietro Carlo, 236 id. Napoli, id. id.
Mezzacapo Guido, 240 id. Salerno, id. id.
De Vargas-Macciucca Giuseppe, id. 226 Benevento id. id.
Liguori Giuseppe, 241 id. Avellino, id. id.
Pilato Nicola, 238 id. Salerno, id. id.
Guarrata Salvatore, 220 id. Caserta, id. id.
Sabetti Liborio, 228 id. Napoli, id. id.
Marino Eduardo, 230 id. Napoli, id. id.
Pagnotta Francesco, 239 id. Salerno, id id.
Capitaneo Pietro, 228 id. Napoli, id. id.
Wrzy Gustavo, 232 id. Napoli, id. id.
Ficca Nicola, 243 id. Avellino, id id.
Guarini Gennaro, 241 id. Avellino, id. id.
Carbonelli Carlo, 232 id. Napoli, id. id.
Riccobono Oreste, 238 id. Napoli, id. id.

*Arma d'artiglieria.*

Capitano a maggiore.

Sasso Gennaro, 79ª compagnia Avellino, brigata di Salerno.

Sottotenenti a tenente.

Basilici Giuseppe, 72ª compagnia Caserta, 72ª compagnia distretto Caserta.
D'Amato Tito, 74ª id. Napoli, 74ª id. Napoli.
Casaburi Alfonso, 77ª id. Nola, 77ª id. Nola.
Mayo Corrado, 74ª id. Napoli, 74ª id. Napoli.

*Arma del genio.*

Tenente a capitano.

Perrucci Matteo, 26ª comp Salerno, 26ª compagnia Salerno.

*Corpo sanitario militare.*

Capitani medici a maggiori medici.

De Dilectis Giuseppe, 231 batt., a disposizione.
Riga Marino, 222 id., id.
Buccino Gabriele, 243 id., id.
De Pascale Achille, 333 id., id.
Salicone Giacinto, 247 id., id.

Tenente medico a capitano medico.
Cozzolino Cristoforo, 10ª comp. sanità, 231 batt.
Sottotenente medico a tenente medico.
Vittone Vincenzo, 10ª comp. sanità, 222 batt.
*Corpo contabile militare.*
Sottotenente contabile a tenente contabile.
Minotta Francesco, 10ª compagnia sussistenze, continuando nella medesima posizione.

XI CORPO D'ARMATA.

*Arma di fanteria.*
Maggiori a tenente colonnello.
Conture cav. Lamberto, 268 batt. Taranto, 268 batt. Taranto.
Schiralli Domenico, 259 id. Barletta, 259 id. Barletta.
Menichini Liborio, 280 id. Catanzaro, 280 id. Catanzaro.
Lambri Giorgio, 281 id. Reggio Calabria, 281 id. Reggio Calabria.
Giordano Antonio, 267 id. Taranto, 267 id. Taranto.
Fiore cav. Ferdinando, 263 id. Lecce, 263 id. Lecce.
Castelli cav. Giuseppe, 255 id. Bari, 255 id. Bari.
Marulli Michelino, 277 id. Cosenza, 277 id. Cosenza.
Tizzani cav. Giovanni, 266 id. Lecce, 264 id. Lecce.
Curatola Pasquale, 284 id. Reggio Calabria, 284 id. Reggio Calabria.
Tenenti a capitano.
Russo Giuseppe, 282 batt. Reggio Calabria, 282 batt. Reggio Calabria.
Capozzi Vincenzo, 268 id. Taranto, 268 id. Taranto.
Gironda-Veraldi Alfonso, 280 id. Catanzaro, 280 id. Catanzaro.
Violante Francesco, 261 id. Barletta, 257 id. Barletta.
Sisto Giovanni, 268 id. Taranto, 263 id. Lecce.
Tommasini Angelo, 283 id. Reggio Calabria, 281 id. Reggio Calabria.
Costanzo Tommasino, 276 id. Cosenza, 276 id. Cosenza.
Iannuzzi Raffaele, 259 id. Barletta, 259 id. Barletta.
Curci Oronzio, 261 id. Barletta, 258 id. Barletta.
Chiloyro Nicola, 268 id. Taranto, 263 id. Lecce.
Palmieri Gennaro, 261 id. Barletta, 258 id. Barletta.
De Andreis Decio, 279 id. Catanzaro, 279 id. Catanzaro.
Prost Giuseppe, 273 id. Castrovillari, 273 id. Castrovillari.
Solazzo Vincenzo, 257 id. Barletta, 258 id. Barletta.
Jurlaro Adolfo, 265 id. Lecce, 266 id. Lecce.
Eboli Domenico, 255 id. Bari, 255 id. Bari.
Siccardi Vincenzo, 284 id. Reggio Calabria, 284 id. Reggio Calabria.
Calabrò Antonino, 284 id. Reggio Calabria, 284 id. Reggio Calabria.
Vilardi Pasquale, 283 id. Reggio Calabria, 281 id. Reggio Calabria.
Romano Baldassarre, 269 id. Potenza, 269 id. Potenza.
Dragone Luigi, 255 id. Bari, 256 id. Bari.
De Ceglie Francesco, 268 id. Taranto, 266 id. Lecce.
Miduri Demetrio, 284 id. Reggio Calabria, 276 id. Cosenza.
De Simone Adolfo, 263 id. Lecce, 263 id. Lecce.
Corti Vito, 269 id. Potenza, 269 id. Potenza.
Cinti Vincenzo, 269 id. Potenza, 269 id. Potenza.
Ferrajolo Giuseppe, 276 id. Cosenza, 276 id. Cosenza.
Malinconico Ettore, 266 id. Lecce, 266 id. Lecce.
Mosso Carlo Alessandro, 258 id. Barletta, 258 id. Barletta.
Tancredi Stefano, 267 id. Taranto, 270 id. Potenza.
Papara Francesco, 269 id. Potenza, 270 id. Potenza.
Sinopoli Antonio, 283 id. Reggio Calabria, 281 id. Reggio Calabria.
Zino Giuseppe, 259 id. Barletta, 259 id. Barletta.
Repetto Luigi, 251 id. Bari, 251 id. Bari.
Diotallevi march. Francesco, 259 Barletta, 259 id. Barletta.
Tavallino Enrico, 270 id. Potenza, 270 id. Potenza.
Novelli Tito, 277 id. Cosenza, 277 id. Cosenza.
Calzolari Giovanni, 277 id. Cosenza, 277 id. Cosenza.
Trivulzi Eugenio, 271 id. Potenza, 271 id. Potenza.
Cerquetti Augusto, 266 id. Lecce, 263 id. Lecce.
Capobianco Enrico, 275 batt. Cosenza, 276 batt. Cosenza.
Carfratelli-Seghetti nob. Filippo, 273 id. Castrovillari, 273 id. Castrovillari.
Bennati Domenico, 281 id. Reggio Calabria, 279 id. Catanzaro.
Pomarici-Ambrisi Giuseppe, 269 id. Potenza, 270 id. Potenza.
Alemanni Raffaele, 280 id. Catanzaro, 279 id. Catanzaro.
Pampinoni Aristide, 275 id. Cosenza, 275 id. Cosenza.
Gerli Rodolfo, 251 id. Bari, 251 id. Bari.
Genoese Francesco, 281 id. Reggio Calabria, 273 id. Castrovillari.
Cagnetta Luigi, 271 id. Potenza, 271 id. Potenza.
Manzini Giuseppe, 259 id. Barletta, 259 id. Barletta.
Casaretto Francesco, 275 id. Cosenza, 275 id. Cosenza.
Della Rocca Angelo, 275 id. Cosenza, 275 id. Cosenza.
Regnoli Francesco, 251 id. Bari, 251 id. Bari.
Bassoni Enrico, 273 id. Castrovillari, 273 id. Castrovillari.
Mortara Eraclio, 271 id. Potenza, 271 id. Potenza.
Latini Temistocle, 277 id. Cosenza, 277 id. Cosenza.
Sottotenenti a tenenti.
Carlucci Alessandro, 266 batt. Lecce, continuando nell'attuale sua posizione.
Conti Vincenzo, 283 id. Reggio Calabria, id. id.
Cambria Domenico, 281 id. Reggio Calabria, id. id.
Cifuni Luigi, 271 id. Potenza, id. id.
Lo Monaco Luigi, 269 id. Potenza, id. id.
Zoccali Giuseppe, 277 id. Cosenza, id. id.
Albanese Giovanni, 258 id. Barletta, id. id.
Procopio Felice, 280 id. Catanzaro, id. id.
De Castris Francesco, 263 id. Lecce, id. id.
Marangio Giuseppe, 262 id. Lecce, id. id.
De Tullio Gaetano, 255 id. Bari, id. id.
Francia Alfonso, 279 id. Catanzaro, id. id.
Mazziotti Cesco cav. di Celso Francesco, 274 id. Castrovillari.
*Arma d'artiglieria.*
Maggiore a tenente colonnello.
Galletti di Cadilhac cav. Arturo, brigata Bari, continuando nella medesima posizione.
Tenenti a capitano.
Montagna Salvatore, 82ª compagnia Bari, 82ª compagnia Bari.
Canale Francesco, 90ª id. Reggio Calabria, 85ª id. Taranto.
Locascio Ferdinando, 88ª id. Cosenza, 88ª id. Cosenza.
*Arma del genio.*
Sottotenente a tenente
De Seta Luigi, 28ª compagnia Reggio Calabria, 28ª compagnia Reggio Calabria.
*Corpo sanitario militare.*
Capitani medici a maggiore medico.
Casciaro Giovanni, 274 batt., a disposizione.
Gentile Raffaele, 280 id., id.
Perris Francesco, 275 id., id.
De Francesco Francesco, 279 id., id.
*Corpo contabile militare.*
Sottotenente contabile a tenente contabile.
Valentino Francesco, 11ª compagnia sussistenze, continuando come contro.

XII CORPO D'ARMATA.

*Arma di fanteria*
Maggiori a tenente colonnello.
Piccone Giulio, 311 batt. Siracusa, 311 id. Siracusa.
Donati Giuseppe, 297 id. Girgenti, 297 id. Girgenti.
Franco Napoleone, 296 id. Girgenti, 296 id. Girgenti.
Caravella cav. Venturino, 307 id. Catania, 307 id. Catania.
Capitani a maggiore,
Vanni Francesco, 295 batt. Cefalù, 293 batt. Cefalù.
Ursino Giuseppe, 310 id. Catania, 309 id. Catania.
Sciacchitano cav. Achille, 311 id. Siracusa, 314 id. Siracusa.
Magoni Pietro, 295 id. Cefalù, 295 id. Cefalù.

Azzi Cleto, 301 batt. Caltanissetta, 301 batt. Caltanissetta.
Targa cav. Daniele, 306 id. Messina, 305 id. Messina.
Levi David, 285 id. Palermo, 285 id. Palermo.
Pugno Antonio, 288 id. Palermo, 288 id. Palermo.

Tenenti a capitano.

Di Franco Gaetano, 285 batt. Palermo, 285 batt. Palermo.
Calamarà Gregorio, 305 id. Messina, 304 id. Messina.
Di Giorgio Salvatore, 289 id. Palermo, 289 id. Palermo.
Campione Gioacchino, 287 id. Palermo, 287 id. Palermo.
De Luca Angelo, 286 id. Palermo, 286 id. Palermo.
Villari Giuseppe, 293 id. Cefalù, 293 id. Cefalù.
Rezoagli Giov. Battista, 301 id. Caltanissetta, 301 id. Caltanissetta.
Crispo Nicolò, 297 id. Girgenti, 297 id. Girgenti.
Alagona Gaetano, 289 id. Palermo, 289 id. Palermo.
Ariotl Ernesto, 294 id. Cefalù, 293 id. Cefalù.
Di Majo Giuseppe, 285 id. Palermo, 285 id. Palermo.
Maltese Vincenzo, 291 id. Trapani, 290 id. Trapani.
Di Biasi Gaetano, 299 id. Girgenti, 293 id. Girgenti.
Garaffa Giuseppe, 290 id. Trapani, 295 id. Cefalù.
Di Stefano Domenico, 310 id. Catania, 310 id. Catania.
Bonajuto Salvatore, 313 id. Siracusa, 313 id. Siracusa.
Paresce Giuseppe, 293 id. Cefalù, 293 id. Cefalù.
Impallomeni Edoardo, 306 id. Messina, 306 id. Messina.
Moscato Fedele, 297 id. Girgenti, 297 id. Girgenti.
Rosetto-Ajello Giuseppe, 306 id. Messina, 306 id. Messina.
Tamaio Franzo, 299 id. Girgenti, 298 id. Girgenti.
D'Alì Antonio, 290 id. Trapani, 285 id. Palermo.
Garofolo Giuseppe, 314 id. Siracusa, 313 id. Siracusa.
Bianco Antonio, 306 id. Messina, 296 id. Girgenti.
Tumminello Giuseppe, 297 id. Girgenti, 297 id. Girgenti.
Cultrera Sebastiano, 315 id. Siracusa, 315 id. Siracusa.
Dragotto Giuseppe, 288 id. Palermo, 287 id. Palermo.
Annino Gaetano, 313 id. Siracusa, 313 id. Siracusa.
Parisi Giovanni, 289 id. Palermo, 287 id. Palermo.
Guaschino Emilio, 301 id. Caltanissetta, 301 id. Caltanissetta.
Liberti Gaspare, 309 id. Catania, 308 id. Catania.
Salemi Carlo, 306 id. Messina, 296 id. Girgenti.
Giuntini Pietro, 308 id. Catania, 308 id. Catania.
Foti march. Camillo, 307 id. Catania, 310 id. Catania.
Pisani Antonino, 299 id. Girgenti, 298 id. Girgenti.
Mazzola Franco, 289 id. Palermo, 286 id. Palermo.
Andò Tommaso, 286 id. Palermo, 286 id. Palermo.
Pivetti Antonio, 308 id. Catania, 308 id. Catania.
Chisari Sebastiano, 307 id. Catania, 307 id. Catania.
Perticone Pietro, 313 id. Siracusa, 313 id. Siracusa.
Libertini Gesualdo, 313 id. Siracusa, 311 id. Siracusa.
Cappellani Giuseppe, 297 id. Girgenti, 297 id. Girgenti.
Lo Faso Angelo, 286, id. Palermo, 285 id. Palermo.
D'Urso Antonino, 308 id. Catania, 300 id. Caltanissetta.

Sottotenenti a tenente.

Purpura Giuseppe, 293 batt. Cefalù, continuando nell'attuale sua posizione.
Santonocito Nunzio, 289 id. Trapani, id. id.
Amato Domenico, 315 id. Siracusa, id. id.
Speciale Giuseppe, 289 id. Palermo, id. id.
Costantini Costantino, 288 id. Palermo, id. id.
Caliri Fedele, 289 id. Palermo, id. id.
Russo Baldassarre, 291 id. Trapani, id. id.
Montalto Giuseppe, 291 id. Trapani, id. id.
Scalisi Alberto, 292 id. Trapani, id. id.
Torina Nicolò, 288 id. Palermo, id. id.
Zuccarello Mariano, 304 id. Messina, id. id.
Riera Ettore, 296 id. Girgenti, id. id.
Tramontana Rosolino, 288 id. Palermo, id. id.
Terranova Luigi, 289 id. Palermo, id. id.
Millesi Giuseppe, 288 id. Palermo, id. id.
Sbriziolo Marco, 302 batt. Caltanissetta, continuando nell'attuale sua posizione.
Sabbatini Francesco, 311 id. Siracusa, id. id.
D'Amico Francesco, 311 id. Siracusa, id. id.
Coco Calcedonio, 295 id. Cefalù, id. id.
Fardella Raffaele, 290 id. Trapani, id. id.
Composto Giuseppe, 287 id. Palermo, id. id.
Urso Gaetano, 298 id. Girgenti, id. id.
Cerami Salvatore, 287 id. Palermo, id id.
Amendola Salvatore, 303 id. Messina, id. id.
Crisafulli Letterio, 303 id. Messina, id. id.

*Arma d'artiglieria.*

Tenente a capitano.

Bellia Carmelo, 99ª compagnia Siracusa, 99ª compagnia Siracusa.

Sottotenenti a tenente.

Dulcetta Salvatore, 95ª compagnia Girgenti, 95ª compagnia Girgenti.
Prestamburgo Pasquale, 97ª id. Messina, 97ª id. Messina.
Baldi Giuseppe, 99ª id. Siracusa, 99ª id. Siracusa.
Rinaldi Placido, 97ª id. Messina, 97ª id. Messina.
Samonà Carmelo, 93 id. Trapani, 93ª id. Trapani.
Savoia Leone, 98ª id. Catania, 98ª id. Catania.
Barcellona Domenico, 92ª id. Palermo, 92ª id. Palermo.

*Arma del Genio.*

Sottotenente a tenente.

Reitano Giovanni, 30ª comp. Messina, 30ª comp. Messina.

*Corpo sanitario militare.*

Capitani medici a maggiore medico.

Ferro Giuseppe, 286 batt., a disposizione.
Ferrari Primo, 307 id., id.
Migneco Gaetano, 308 id., id.

Sottotenenti medici a tenente medico.

Ajello Abele, 294 batt., 286 battaglione.
Minneci Edoardo, 289 id., continuando nella medesima posizione.
Bonfanti Corrado, 303 id., id.
Picone Ernesto, 306 id., id.
Mauceri Francesco, 302 id., 307 battaglione.
Impallomeni Giuseppe, 12ª compagnia sanità, 308 id.

ISOLA DI SARDEGNA.

*Arma di fanteria.*

Capitano a maggiore.

Paglietti Francesco, 316 batt. Cagliari, 318 batt. Cagliari.

Tenenti a capitano.

Mura Federico, 316 batt. Cagliari, 316 batt. Cagliari.
Boninsegni Raffaele, 320 id. Sassari, 320 id. Sassari.
Bolasco Vincenzo, 320 id. Sassari, 320 id. Sassari.
Puddu Leandro, 317 id. Cagliari, 317 id. Cagliari.
Ladu Alberto, 320 id. Sassari, 320 id. Sassari.
Marzeddu Michele, 316 id. Cagliari, 316 id. Cagliari.
Fadda Serafino, 316 id. Cagliari, 317 id. Cagliari.
Sotgiu Pietro, 316 id. Cagliari, 317 id. Cagliari.
Fogu Giovanni, 320 batt. Sassari, 319 batt. Sassari.
Curreli Raffaele, 319 id. Sassari, 319 id. Sassari.
Quidacciolu Giacomo, 320 id. Sassari, 318 id. Cagliari.
Vitacchio Silvio, 316 id. Cagliari, 318 id. Cagliari.

Sottotenenti a tenente.

Piccardi Carlo, 320 batt. Sassari, continuando nell'attuale sua posizione.
Sanna Gianuario, 320 id. Sassari, id. id.
Casu Gavino, 320 id. Sassari, id. id.
Quesada di San Pietro Vittorio, 319 id. Sassari, id. id.
Sassu Salvatore, id. 318 id. Cagliari, id. id.
Biddau Antonino, 320 id. Sassari, id. id.
Dessole Gianuario, 319 id. Sassari, id. id.

*Corpo sanitario militare.*

Capitano medico a maggiore medico.

Zuddas Vincenzo, 320 batt., a disposizione.

Sottotenente medico a tenente medico.

Horis Antonio, 13ª comp. sanità, 320 battaglione.

*Corpo contabile militare.*

Tenente contabile a capitano contabile.

Argiolas Tommaso, 13ª compagnia sussistenze, continuando nella medesima posizione.

Con R. decreto del 9 marzo 1893:

I seguenti sottotenenti di milizia territoriale, arma d'artiglieria, provenienti dai militari di 1ª e 2ª categoria, sono promossi al grado di tenente nell'arma e milizia stessa.

Calapai Giulio, distretto Siracusa.
Bruni Alessandro, id. Pesaro.
Ciscato Giuseppe, id. Padova.
Sommaruga Rodolfo, id. Varese.
Bucciarelli Ubaldo, id. Ascoli Piceno.
Carena Luigi, id. Voghera.
Colorni Cam.llo, id. Mantova.
Freguglia Enrico, id. Milano.
Lenner Raffaele, id. Torino.
Gardi Mamante, id. Bologna.
Serughi Ugo, id. Forlì.
Cominacini Sante, id. Cremona.
Vandoni Luigi, id. Milano.
Merizzi Giacomo, id. Torino.
Norinelli Attilio, id. Verona.
Lenzi Francesco, id. Campagna.
Portesani Pericle, id. Cremona.
Lo Schiavo Antonino, id. Reggio Calabria.
Sanguigno Francesco, id. Napoli.
Bernabò Benedetto, id. Campobasso.
Sartirana Italo id. Voghera.
Tentolini Eugenio, id. Cremona.
Aimetti Stefano, id. Milano.
Marzachi Antonino, id. Messina.
Moretti Carlo, id. Bergamo.
Sertorio Giuseppe, id. Genova.
Casoletti Giovanni, id. Alessandria.
Crocco Giosuè, id. Genova.
Dionisotti Emilio, id. Torino.
Turin Emilio, id. Torino.
Bozzo Edoardo, id. Genova.
Bentivoglio Tito, id. Modena.
Mattioli Giuseppe, id. Bologna.
Parisi Aniello, id. Potenza.
Fenzi Isaia, id. Rovigo.
Namias Rodolfo, id. Milano.
Ricossa Licinio, id. Mondovì.
Masoni Antonio, id. Livorno.
Padoa Angelo, id. Reggio Emilia.
Rizzio Giuseppe, id. Novara.
Verganti Francesco, id. Bologna.
Barbero Andrea, id. Vercelli.
Canuti Domenico, id. Ravenna.
Paladini Bernardo, id. Livorno.
Puglia Francesco, id. Siracusa.
Brocadello Effisio, id. Padova.
Corsi Enrico, id. Roma.
Mascari Antonino, id. Trapani.
Carson Antonino, id. Palermo.
Barberio Cesare, id. Taranto.
Celli Rosolino, id. Cremona.
Pelloia Luigi, id. Venezia.
Bernardini Pasquale, id. Lecce.
Bertea Cesare, id. Torino.
Pozzo Merocle, id. Torino.
Fiorini Torello, id. Torino.
Bogni Pompeo, distretto Varese.
Paradisi Eugenio, id. Roma.
Apolloni Augusto, id. Roma.
Secreti Umberto, id. Roma.

## BOLLETTINO SETTIMANALE N. 11

***delle malattie contagiose epizootiche del Regno d'Italia***

**fino al dì 18 di marzo 1893 (1)**

### Regione I. — Piemonte.

*Torino* — Febbre aftosa: alcuni casi a Vische, Poarino e Torino.
*Alessandria* — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Montegrosso.

### Regione II. — Lombardia.

*Pavia* — Febbre aftosa: 47 bovini in 3 stalle, a Torrevecchia Pia.
*Milano* — Id.: parecchi casi in vari luoghi della provincia.
*Bergamo* — Id.: 5 in 4 stalle, a Nembro e Oltrepovo.
*Brescia* — Id.: 48 bovini, a Pralboino, Montichiari, Quinzanello, Pontevico.
*Cremona* — Id.: 17 in 2 stalle, a Castelleone.
Carbonchio essenziale: 1 letale, a Torricella.
*Mantova* — Id.: 1 letale, a Poggiorusco,
Febbre aftosa: 25 a Porto Mantovano e Virgilio.

### Regione III. — Veneto.

*Belluno* — Febbre aftosa: 33 bovini, in 7 stalle, a Santa Giustina e Mel.
*Padova* — Id.: 13 a Bovolenta e Cittadella.
*Venezia* — Id.: 35 bovini, a Mestre, 7 a Scorzè e Pianiga.
*Rovigo* — Id.: 17 a Salvaterra, Salara e Ceneselli.

### Regione V. — Emilia.

*Piacenza* — Carbonchio essenziale: 2 bovini, morti, a Nibbiano.
Febbre aftosa: 8 bovini, a Cadeo e S. Pietro in Cerro.
*Parma* — Id.: 34 a Borgo S. Donnino, Noceto e Polese.
*Ferrara* — Id.: 26 bovini a Ferrara e Pieve di Cento.
Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Copparo.
*Bologna* — Febbre aftosa: 10 bovini in 1 stalla a Calderara.
*Ravenna* — Id.: 26 bovini in 3 stalle a Faenza, 4 a Lugo.

### Regione VI. — Marche ed Umbria.

*Perugia* — Carbonchio essenziale, 4 letali, a Norcia e Spoleto.
Tifo petecchiale dei suini: 9 a Città della Pieve.

### Regione VII. — Toscana.

*Lucca* — Febbre aftosa: 2 bovini a Barga.
*Pisa* — Id.: 22 bovini, a Castagneto, Pisa, Campiglia, Cascina.
Carbonchio: 1 bovino a Vecchiano.
Affezione morvofarcinosa: 1 a Piombino.
*Arezzo* — Carbonchio: 1 letale, a Civitella.

### Regione VIII. — Lazio.

*Roma* — Febbre aftosa: 9 bovini nell'Agro romano, 5 a Castel Madama.
Affezione morvofarcinosa: 2 letali, a Roma.
Scabbie degli ovini: 1 mandra di 900 capi, a Corneto, 3 d 170 capi a Gallicano e Tolfa.
Carbonchio: 1 bovino, morto, ad Acquapendente.
Agalassia contagiosa degli ovini: una mandra di 500 capi a Corneto.

### Regione XI. — Sicilia.

*Palermo* — Affezione morvofarcinosa: 3 a Palermo.
*Catania* — Id: 3 a Giarre e Riposto.
*Trapani* — Id.: 4 a Trapani.

Roma, dal Ministero dell'Interno.

*Pel Direttore della Sanità Pubblica*
R. SANTOLIQUIDO.

(1) I casi di malattia annunziati negli antecedenti bollettini e che non sono più ripetuti nel presente, si intende che si riferiscono da animali stati abbattuti o sequestrati in modo da non presentare più alcun pericolo di diffusione della malattia, o passati ora a guarigione.

## MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SOTTO SEGRETARIATO DI STATO

DIVISIONE 1ª — SEZIONE 2ª.

**ELENCO** *degli Attestati di Privativa per Disegni e Modelli di fabbrica, rilasciati nel mese di febbraio 1893.*

| N. d'ordine | Cognome e nome del richiedente | DATA della presentazione della domanda | TITOLO del trovato |
|---|---|---|---|
| 172 | Ferrari Adolfo, a Milano. | 14 gennaio 1893 | Vaso da latrina a sifone interno. |
| 173 | La Actiengesellschaft vormals Frister & Rossmann, a Berlino. | 21 gennaio 1893 | Zoccolo di macchina da cucire. |

Roma, addì 8 marzo 1893.

*Il Direttore Capo della 1ª Divisione*
G. FADIGA.

## MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

### Avvisi.

Si rende noto, che, a datare dal 1° aprile del corrente anno, la conversione dell'importo dei vaglia postali, da emettersi dagli Ufizi italiani sulla Germania, sugli Ufizi germanici di Costantinopoli e di Shangai, sui possedimenti germanici in Africa e sul Regno di Siam, col quale la Posta germanica serve da mediatrice, sarà eseguita sulla base di un marco ogni L. 1,24 1|2, anzichè di un marco ogni L. 1,25.

Si rende noto, che, a datare dal 1° aprile del corrente anno, sarà sospesa l'emissione dei vaglia internazionali dall'Italia sul Portogallo (comprese le isole di Madera e le Azzorre).

L'emissione dal Portogallo sull'Italia avendo già cessato, il servizio dei vaglia con quel Paese verrà per tal modo ad essere sospeso completamente.

## DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

### RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*)

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0|0, cioè: N. 207537 e 230197 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, (corrispondenti ai numeri 24597 e 47257 della soppressa Direzione di Napoli), per L. 315 la 1ª e per L. 1810 la 2ª, al nome rispettivamente di Vellutizati Simone Vincenzo fu Francesco e Velluti-Zati Simone Vincenzo fu Simone, domiciliato in Napoli, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Velluti-Zati Simone Vincenzo fu *Simone Francesco*, domiciliato in Napoli, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 17 marzo 1893.

*Il Direttore Generale*
NOVELLI.

### RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per 0|0, cioè: num. 999245 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per lire 130, al nome del Pio Istituto dei Ciechi, in Milano, con annotazione di vincolo di usufrutto a favore di Carolina Quattrini fu *Giovanni Antonio*, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi al detto Pio Istituto, ma col vincolo di usufrutto a favore di Carolina Quattrini fu *Alessandro*, ecc., vera usufruttuaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 22 febbraio 1893.

*Il Direttore Generale*
NOVELLI.

### RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè: N. 633193 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 200, al nome di Forlano Emilia ed Elisa fu Pietro, minori sotto la tutela di Forlano Sebastiano fu Giuseppe, domiciliato in Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva intestarsi a Forlano Maria-Emilia Caterina e Maria Giovanna Elisa fu Pietro, minori ecc., vere proprietarie della rendite stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 6 marzo 1893.

*Il Direttore Generale*
NOVELLI.

### RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè: n. 614336 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 165, al nome di Garelli Ildina fu Luigi, vedova di Martina Filippo, Martina Norberto, Paolo, Luigi, Carlo, *Albino*, figli del detto Filippo, l'ultimo minore sotto l'amministrazione della detta sua madre e Guarnà Giovanni fu Simone e Guarnà Ildina figlia del detto Giovanni, minore sotto l'amministrazione del padre, eredi indivisi, domiciliati in Cortemiglia (Cuneo), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Garelli Ildina fu Luigi, vedova di Martina Filippo, Martina Norberto, Paolo, Luigi, Carlo, *Filippo-Albino*, ecc. ecc. come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 22 febbraio 1893.

*Il Direttore Generale*
NOVELLI.

# CONCORSI

## MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

**Relazione** *della Commissione esaminatrice del concorso alla cattedra di scienza delle finanze e diritto finanziario nella R. Università di Macerata (professore straordinario).*

La Commissione composta dei professori:

Angelo Messedaglia, senatore del Regno;

Ricca Salerno G, professore ordinario di economia nella R. Università di Palermo;

Ferraris Fr. Carlo, professore ordinario di statistica nella R. Università di Padova;

Loria Achille, prof. ordinario di economia nella R. Università di Padova, e

Pantaleoni Maffeo;

riunitasi nei giorni 15, 16 e 18 ottobre, in una sala dell'Università romana, si costituì nominando, a voti segreti, presidente l'onorevole senatore A. Messedaglia, e segretario il chiarissimo professore Achille Loria.

Avendo preso in esame i titoli presentati dai candidati, quali ad essa furono trasmessi dal Ministero della I. P, la Commissione ha riscontrato i seguenti documenti:

1° Per il professore Angelo Roncali:

A. Titoli accademici e didattici:

*a*) la laurea in legge ottenuta nel 1869;

*b*) l'abilitazione alla privata docenza conseguita per l'economia, presso l'Università di Modena;

*c*) l'abilitazione alla privata docenza conseguita per la scienza finanziaria e il diritto finanziario, presso l'Università di Genova;

*d*) la elezione a dottore aggregato presso la facoltà giuridica dell'Università di Genova;

*e*) la eleggibilità conseguita in scienza e diritto finanziario nel concorso del 1887 per la cattedra predetta vacante nelle Università di Padova, Roma e Napoli;

*f*) l'eleggibilità conseguita nel concorso del 1889 per la cattedra di economia e statistica, applicata al commercio, presso la R. scuola superiore di commercio in Genova; la Commissione constatò la mancanza del documento attestante la eleggibilità conseguita in altro concorso per la cattedra di scienza della finanza e diritto presso l'Università di Pavia; senonchè, trattandosi di documento reperibile nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, credette superfluo di rivolgere in proposito speciale richiesta al candidato.

Il professore Roncali, oltre i titoli accademici or ora menzionati, presenta pure una serie di titoli didattici, e cioè:

*g*) due documenti comprovanti l'insegnamento della scienza delle finanze e del diritto finanziario impartito, a titolo di incaricato nella Università di Parma durante gli anni 1886-87 e 1887 88;

*h*) tre documenti comprovanti che, successivamente al concorso per la cattedra di economia e statistica, di cui al documento *f*), il candidato ha avuto l'incarico della scienza delle finanze nella R. scuola superiore di commercio di Genova, per l'anno 1889-90, e che questo incarico gli è stato rinnovato negli anni successivi fino ad oggi, o meglio fino al luglio 1892; e altresì, che nella medesima scuola superiore, il dott. Roncali ha insegnato, a titolo di incaricato, la statistica teorica ed applicata;

*i*) finalmente tre documenti comprovanti che egli ha conseguito nel 1889 l'incarico della scienza delle finanze e del diritto finanziario, nella Università di Genova e vistosi riconfermare in quello incarico fino ad oggi ovvero precisamente fino al luglio del 1892.

*B.* Fanno seguito ai titoli accademici e didattici enumerati, i titoli scientifici, ossia le pubblicazioni, che qui si richiamano:

*a*) Corso elementare di scienza finanziaria; parte prima. Parma, Battei, 1887, p. 253 e II.

*b*) La morale nei sistemi tributari. Saggio, Bologna, Zanichelli 1887, pag. 54.

*c*) L'imposta e l'interesse pubblico, recensione su Nuemann. (Dal Filangieri). Milano, Vallardi 1888, pag. 15.

*d*) La quintessenza del socialismo. Traduzione dallo scritto analogo di A. E Schaeffle. Genova, Donati, 1890, p. 102.

*e*) La imposta personale sul reddito nelle moderne riforme tributarie. Genova, Donatti, 1882, p. 116 e XVI.

*f*) La teoria dello Stato in rapporto con la finanza, prolusione. Bologna, Fava, 1890, p. 22.

2° Per il professore Alberto Zorli:

A. Titoli accademici e didattici:

*a*) La laurea di giurisprudenza conseguita nell'Università di Bologna nel 1877.

*b*) La dichiarazione della Commissione della Corte d'appello di Bologna, per l'abilitazione dell'esercizio delle professioni di avvocato e procuratore, che il candidato superò gli esami nel 1882.

*c*) Il decreto di libera docenza in economia politica presso la Università di Bologna, 1882.

*d*) Il decreto di libera docenza in scienza delle finanze e diritto finanziario presso l'Università di Roma, 1887.

*e*) Decreto ministeriale che incarica il candidato ad insegnare la scienza e il diritto finanziario nell'anno 1886-87 nella Università di Macerata.

*f*) Un documento comprovante che il candidato ha insegnato effettivamente la scienza delle finanze nella scuola libera di scienze politiche durante gli anni 1883-84, e 84-85, ed ebbe una lettera di ringraziamento dalla Facoltà (Bologna).

*g*) Un attestato comprovante che il candidato ha fatto un corso libero di filosofia sociale nell'Università di Bologna durante il 1882-83.

*h*) Un attestato comprovante che la Facoltà legale dell'Università di Bologna proponesse il candidato a professore incaricato per la scienza delle finanze durante l'anno 1884-85.

*i*) Un attestato della istessa autorità, comprovante che il candidato fu raccomandato nel 1885 a S. E. per un incarico o nella scienza dell'amministrazione o nel diritto amministrativo, dacchè separavansi questi due insegnamenti.

*k*) Un certificato rilasciato il 7 luglio 1886, dalla segreteria dell'Università di Bologna, secondo il quale il candidato fu chiamato a far parte di Commissioni convocate per esami di libera docenza. Il certificato non specificando su che materia versassero questi esami, la Commissione ritenne che fosse un certificato semplicemente riassuntivo di tre altri documenti del rettorato, secondo i quali lo Zorli fece parte della Commissione per esami di libera docenza in diritto amministrativo (2 giugno 1885), in economia (2 giugno 1885) e nuovamente in economia (13 luglio 1885).

*l*) Una lettera ministeriale comprovante l'eleggibilità conseguita nel concorso del 1887 per la cattedra di scienza della finanza e di diritto finanziario vacante presso le Università di Padova, Roma e Napoli.

*m*) Un attestato della presidenza della Facoltà giuridica comprovante che il candidato ha insegnato in qualità di incaricato con soddisfazione della Facoltà la scienza delle finanze dal 1886 al 1889 (inclusivo), nonchè la contabilità di Stato in un semestre del 1889 a Macerata.

*n*) Un documento comprovante la conferma ministeriale dell'incarico della scienza delle finanze e del diritto finanziario per l'anno 1890 91 a Macerata.

*o*) Un documento comprovante la conferma per parte del Consorzio universitario dell'incarico della contabilità di Stato durante il 1889.

*p*) Documento analogo pel 1891.

*q*) Documento comprovante la eleggibilità conseguita nel concorso dell'anno 1890 per la cattedra di scienza delle finanze e diritto finanziario presso l'Università di Siena.

*r*) Tre certificati della presidenza della Facoltà comprovanti che il candidato ebbe l'incarico della statistica, in mancanza del titolare,

durante il 1890-91 ed ebbe il plauso della Facoltà per questo e per gli altri insegnamenti da lui impartiti.

s) Nomina a socio della R. Deputazione di storia patria per la Romagna e ad accademico d'onore dell'Accademia provinciale di Belle Arti di Ravenna.

*B.* Fanno seguito a questi titoli accademici e didattici le pubblicazioni scientifiche che ora si specificano:

*a*) Emancipazione economica della classe operaia. Bologna, Zanichelli, 1881, p. 636.

*b*) Sistemi finanziari. Bologna, Zanichelli, 1885, p. 123.

*c*) Teoria psicologica della finanza pubblica. Bologna, Fava, 1890, p. 77.

*d*) La scienza dei tributi in rapporto alle recenti teorie economiche. Bologna, Fava 1889.

*e*) Trattato di Diritto finanziario. Parte prima - Diritto tributario. Bologna, Società tipografica, 1887, p. 381 e IX. — Parte seconda e terza - Diritto amministrativo finanziario e Diritto finanziario comparato. — Brisighella, Tipografia Bodoni, 1892, p. IV e 304 e V.

La Commissione prende atto della mancata presentazione di un volume dal titolo: Finanza feudale. Bologna, Tipografica Società già compositori, 1892, p. 120.

3. Il professore Cossa Emilio non allega alla sua domanda documenti comprovanti i titoli accademici e didattici che egli vanta. Essendo i medesimi tuttavia notorii e reperibili in documenti ufficiali, nonchè noti ai vari membri della Commissione, essa ritiene per vera la dichiarazione circa:

*a*) L'insegnamento professato per due anni nel R. Istituto tecnico di Cremona, e precisamente, anche l'insegnamento della scienza delle finanze (Annuario dell'Istituto).

*b*) La libera docenza conseguita in economia presso l'Università di Pavia (Annuario dell'Università).

*c*) Il corso libero di economia agraria professato per un anno nella Università di Pavia (Annuario dell' Università).

*d*) L'eleggibilità conseguita nel concorso per l' economia presso l'Università di Padova, 1891, (*Gazzetta Ufficiale*).

In quanto poi ai titoli scientifici la Commissione ebbe agio di esaminare i seguenti, che sono anche tutti quelli presentati dal candidato:

*e*) Primi elementi di economia agraria. Milano, Hoepli, 1890, p. 210 e XIII.

*f*) Concetto e forma della impresa industriale. Milano, Hoepli, 1888, p. 52.

*g*) Le forme naturali dell' economia sociale. Milano, Hoepli, 1890, p. 78 e XVI.

*h*) La diminuzione delle ore di lavoro nei suoi rapporti con la soluzione del problema sociale. (Dal Filangeri), Milano, Vallardi, 1892, 35.

*i*) I fenomeni della finanza pubblica e i loro rapporti con l'economia sociale. Milano, Hoepli, 1892, p. 120.

4° Il professore Puviani presenta i seguenti titoli accademici e didattici:

*a*) Un certificato della segreteria dell' Università di Bologna comprovante i punti da lui riportati negli esami speciali e nello esame di laurea.

*b*) La laurea in giurisprudenza conseguita nel 1876.

*c*) Il decreto di libera docenza per l'Economia presso l'Università di Bologna.

*d*) Un certificato lusinghiero del professor Ceneri e un altro analogo del professore Marescotti, relativi entrambi alle prove date durante l'esame per la libera docenza.

*e*) Quattro certificati comprovanti il compiacimento della Facoltà legale dell'Università di Bologna per i corsi di libera economia, (1892), firma Ceneri), di scienza dell'amministrazione (1883-84, firma? e 1884-85, firma Mantovani Orsetti) e di scienza delle finanze (1885-86 e 1886-87, firma Murri), professati nella scuola libera di scienze politiche e lusinghieri per l'opera prestata dal Puviani in commissioni di esami speciali, di laurea e di libera docenza.

*e-bis*) L'eleggibilità conseguita nel concorso bandito per la cattedra di economia presso la R. Scuola superiore di commercio in Genova nel 1885.

*f*) L'eleggibilità conseguita nel concorso per la cattedra di scienza delle finanza e di diritto finanziario presso l'Università di Siena (1890).

*g*) Il decreto ministeriale di nomina a professore incaricato per la scienza delle finanze e il diritto finanziario nella Università di Bologna per l'anno 1885-86, nonchè il decreto di riconferma in detto incarico per l'anno successivo 1886-87.

*h*) Il decreto del rettore della libera Università di Perugia di nomina a professore incaricato di scienza delle finanze e di diritto finanziario pel 1890; nonchè altro decreto della stessa autorità, con cui si riconferma il Puviani nell'incarico pel 1890-91, e delibera della Giunta amministrativa per una seconda riconferma durante il 1891-92 nel predetto insegnamento.

*i*) Sei documenti comprovanti la partecipazione del professore Puviani ad esami di libera docenza nella R. Università di Bologna tra il 1883 ed il 1889; opera questa alla quale già riferivansi i documenti sub *d*).

*k*) L'eleggibilità conseguità nel 1888 per l'insegnamento della economia negli Istituti tecnici.

*l*) L'eleggibilità conseguita nel concorso per la cattedra di economia nell'Istituto tecnico di Bologna.

*m*) Lettera complimentosa del presidente della Giunta di vigilanza dell'Istituto tecnico di Bologna per la supplenza prestata nelle cattedre dell'economia, scienza finanziaria e statistica durante l'anno 1889.

*n*) Decreto ministeriale di nomina a professore reggente per l' economia, la statistica e la finanza nell' Istituto tecnico di Perugia, 1889.

*o*) Decreto ministeriale di promozione a reggente di 1ª classe nell' Istituto predetto.

*p*) Lettere private di ringraziamento ed elogio in seguito allo invio di un opera sul sistema borghese, di L. v. Stein - Pietro Ellero - E de Laveleye - Aurelio Saffi e una recensione di Achille Loria, estratta dalla Rivista critica delle scienze giuridiche e sociali.

*B.* In quanto a titoli scientifici il professor Puviani presenta quattro volumi:

*a*) del sistema economico borghese in rapporto alla civiltà. Bologna, Zanichelli, 1883, p. 450.

*b*) Questioni preliminari ad uno studio dell' imposta sui fabbricati. Dall' Archivio giuridico. Bologna, Tipografia Fava, 1889, p. 120.

*c*) Il contenuto dell' imposta sui fabbricati secondo la scienza della finanza ed il diritto finanziario. Perugia, Santucci, 1890 p. 124.

*d*) Sul prodotto ricostituente nell' industria dei fabbricati, studio di economia sociale e di scienza delle finanze. - Dall'Archivio giuridico - Bologna, Fava, 1892 - p. 140.

5° Il professore Conigliani presenta otto titoli accademici e didattici e sei gruppi di titoli scientifici.

*A.* Titoli accademici e didattici:

*a*) Un certificato relativo a tutti gli esami superati nel corso degli studi universitari fatti a Modena (1889).

*b*) Un certificato d' aver conseguito un premio di perfezionamento all' interno (1889). A questo certificato ne sono annessi due altri, l'uno del professore Luigi Cossa e l'altro del professor Ugo Mazzola, relativi al profitto e all' operosità addimostrati durante l'anno di perfezionamento a Pavia.

*c*) Eleggibilità conseguita nel concorso bandito per cattedre di economie vacanti eventualmente negli Istituti tecnici.

*d*) Libera docenza in scienza delle finanze conseguita presso l'Università di Modena.

*e*) Eleggibilità conseguita nel concorso a posti di perfezionamento all'estero.

*f*) Certificato lusinghiero del rettore dell'Università di Modena circa il modo come il candidato ha espletato l'incarico avuto i in-

segnare scienza delle finanze nell'anno 1891-1892 nella Università di Modena.

*g*) Eleggibilità conseguita nel concorso per la cattedra di economia presso l'Università di Padova, 1894.

*h*) Eleggibilità conseguita nel concorso per la cattedra di economia presso l'Università di Palermo, 1892.

*B.* I titoli scientifici presentati dal candidato sono:

*a*) Un volume del titolo: Teoria generale degli effetti economici delle imposte; Saggio di economia pura. Milano, Hoepli p. 281 e XXI.

*b*) Quattro saggi di storia letteraria dell'economia, cioè: « Lo aumento apparente delle spese pubbliche » e « Le dernier Rojal » di Scipion de Gramont, p. 32;

« Le basi subbiettive dello scambio nella storia letteraria dell'economia, p. 22;

« Le dottrine monetarie in Francia durante il medio evo » p. 22;

« Note storiche sulla questione giuridica dei pagamenti monetari », p. 28.

*c*) Un discorso: Il diritto pubblico nei sistemi finanziari, prolusione al corso di scienza delle finanze nell'Università di Modena. Bologna, Fava, 1892.

*d*) Un opuscolo a proposito di un nuovo sistema di tariffe ferroviarie. Estratto dalla Rassegna di scienze sociali di Firenze, p. 19.

*e*) Una lettera aperta alla Direzione del Giornale degli economisti sui massimi edonistici; una critica della teoria dell'origine del profitto di Loria; una recensione del saggio sulle istituzioni finanziarie del ducato Estense di Pietro Sitta; una recensione degli studi costituzionali del Iona e una recensione della Storia critica del valore di A. Graziani.

6° Gioacchino Mazzola presenta un solo titolo accademico, cioè il certificato di corso compiuto nella sezione di scienze economiche della R. scuola superiore di commercio di Venezia e un lavoro scientifico dal titolo: Società cooperative di costruzione, saggio di sociologia economica, estratto dall'Ateneo veneto, 1892. Venezia, Fontana, p. 52.

La Commissione, dopo aver preso notizia di ciascuno di questi titoli, i quali, quasi tutti, erano già da lunga data noti ai membri della medesima, e che, per essere stati spesso discussi e apprezzati, avevano in un certo qual modo un valore ben determinato e riconosciuto universalmente per non dire addirittura, passato in giudicato, sicchè avrebbe potuto essere breve la discussione in proposito, pure volle, dopo un preliminare scambio di idee, differire la formazione di un giudizio definitivo ad altra seduta, e cioè dopo che ciascun membro avesse potuto formulare per iscritto il suo giudizio su di ogni candidato. Imperocchè la Commissione si avvide subito che, se v'era qualche difficoltà nel dare il giudizio che ad essa era chiesto, questa risiedeva nell'una o nell'altra, e forse in entrambe delle seguenti circostanze: o doveva riconoscere che i meriti che potevano vantare i candidati erano assai disparati tra di loro, sicchè l'indole eterogenea dei medesimi era un ostacolo ad una rapida, ma pur sicura graduazione; oppure dovevasi convenire, che, salva una facile divisione dei sei candidati in tre gruppi, non potevasi trovare con la certezza di non errare, e pienamente concordi, una graduatoria entro ciascun gruppo.

Riunitasi la Commissione l'indomani, fu breve la discussione che precedette la votazione a schede segrete circa la eleggibilità generica alla cattedra posta a concorso.

Nessun candidato dovevasi esonerare dal diritto a questo giudizio, disponendo il regolamento che solo la eleggibilità conseguita in concorsi a posti di professore ordinario della stessa materia e non già anche quella per posti di straordinario, facciano stato pei concorsi successivi.

Tuttavia la Commissione non esitò un istante a riconoscere che insegnanti ormai già provetti, come lo Zorli, il Roncali e il Puviani, e insegnanti forniti di doti d'ingegno così brillanti come il Conigliani e il Cossa, sebbene giovanissimi non potevansi, sotto qualsiasi aspetto, non dichiarare capaci di coprire il posto al quale aspiravano.

Solo rispetto al signor Mazzola, la Commissione per quanto desiderasse di incoraggiarlo meritandolo egli, e per la sua carriera scolastica e per l'unico titolo presentato, dovette persuadersi mancare gli estremi per dichiararlo già idoneo a coprire una cattedra universitaria.

Dal lato dei titoli accademici e didattici, gli mancano quelli più elementari, p. e. la libera docenza, un corso di perfezionamento compiuto, un insegnamento prestato in un Istituto tecnico, e così di seguito, e dal lato dei titoli scientifici manca ogni prova che egli sia padrone almeno di una parte alquanto ragguardevole delle materie abbracciate dalla scienza economica in genere, e, in particolare, dalla scienza delle finanze e del diritto finanziario.

Procedutosi dalla Commissione alla votazione a voti segreti, essa ebbe il seguente risultato:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Eleggibile: | Roncali | con 5 voti | su 5 |
| » | Zorli | » | » |
| » | Puviani | » | » |
| » | Cossa | » | » |
| » | Conigliani | » | » |
| Non eleggibile: | Mazzola | » | » |

Apertasi poi dal presidente la discussione intorno alla graduatoria da attribuirsi ai cinque candidati eleggibili, riuscì lunga e tenace la difesa delle varie opinioni manifestatesi. Le divergenze non consistevano tanto nel fatto che un commissario riconoscesse in un candidato un merito che un altro negasse, o un difetto che al collega sembrasse un pregio, ma in ciò che, ai meriti e ai difetti riconosciuti dalla Commissione concordemente in ciascun candidato, ogni commissario poi dava un peso diverso da quello attribuito ad essi dai colleghi. Tuttavia un primo passo la Commissione riuscì a farlo dividendo i candidati in due categorie. Nella prima collocò i candidati Roncali, Zorli e Puviani; nella seconda i candidati Conigliani e Cossa. La preferenza andava data al primo gruppo, perchè, per quanto fossero segnalati l'ingegno e la operosità dei professori Conigliani e Cossa e per quanto promettessero splendida riuscita in un prossimo avvenire, pure non potevano non restare sopraffatti dai molti anni di lavoro dedicati alla scienza e all'insegnamento dai loro competitori più anziani, e non doveva la Commissione prescindere dal fatto, che il primo gruppo di candidati, se anche, forse, e ciò non si asseriva punto, ha meno da promettere per l'avvenire del secondo, desso ha un attivo già certo e acquisito, su cui può basarsi un giudizio che non contiene nulla di semplicemente probabile e per ciò stesso di arbitrario. E suffragano la Commissione in questo suo criterio, le decisioni, prese da precedenti Commissioni per concorsi in cui avevano figurato già i più degli attuali competitori. Il risultato a cui la Commissione giunse per le considerazioni or ora esposte e che può d'altronde anche ricavarsi da una pacata analisi dei pareri scritti, formulati da ciascun commissario sopra ciascun candidato, può riassumersi così: che la Commissione deliberò di cercare il primo candidato nel gruppo Roncali, Zorli, e Puviani e ritenne dover il Conigliani e il Cossa seguire a tutti e tre i predetti, ma a poca distanza.

Circoscrittasi così la discussione, il corso ne divenne più facile. Del Puviani si era d'accordo a lodare il progresso, notevolissimo, dall'epoca in cui scrisse il *sistema borghese* all'epoca in cui ha discusso l'*imposta fabbricati*.

Si era pure d'accordo nel riconoscere che le monografie del Puviani sull'imposta dei fabbricati erano le migliori tra tutte le monografie presentate da tutti i candidati e da questo lato una certa superiorità sugli altri concorrenti gli si deve riconoscere. Ma la Commissione non potè chiudere gli occhi ai lati deboli della posizione del Puviani.

In primo luogo, avvi qualche deficienza nella sua monografia, ciò che è stato segnalato durante la discussione da taluno dei commissari. Se questo è perdonabile, non essendo la perfezione richiesta per il conseguimento di una cattedra, non potevasi non tener conto di un demerito relativo, cioè del fatto, che mentre il Puviani affidava la

Commissione che possiede quanto e forse anche più di quanto occorre, taluni argomenti finanziari, i suoi competitori davano prova di competenza forse più superficiali, ma certamente più estesa nel campo intero della scienza delle finanze e del diritto finanziario. Il Roncalli poteva contrapporre un trattato di finanza ad una semplice monografia sull'imposta fabbricati e lo Zorli un trattato di diritto finanziario. Entrambi poi avevono inoltre una serie di monografie, con cui comprovare che avevano gittato lo sguardo nelle direzioni più svariate, passando dalle questioni che potrebbero dirsi di filosofia finanziaria alle questioni contingenti di legislazione finanziaria. Questi candidati sembrarono alla Commissione poter vantare ciascuno titoli speciali per una attenta considerazione.

In Roncali riscontrasi una completa dimestichezza con la letteratura tedesca, che è poi forse la principale tanto per la sua abbondanza quanto per la sua originalità, per chi studia argomenti finanziari. In Zorli uno studio della legislazione e della giurisprudenza italiana quale non l'ha fatto nessun altro candidato. Entrambi hanno un lungo insegnamento da vantare il quale ha reagito su di loro, spronandoli a studiare e sortendo l'effetto che ogni anno i loro lavori segnassero un progresso.

Imperocchè, del primo lavoro del Roncali deve dirsi che talvolta troppo si risente dall'influenza delle opere che egli prese a guida, e nel primo lavoro di Zorli non puossi disconoscere un certo affastellamento di molte e svariate letture; peccati di gioventù, riscattati con virile lavoro.

Ma la laboriosità è stata maggiore in Zorli che in Roncali, o, almeno, tale nel campo delle discipline finanziarie E se qualche lavoro presentato da Zorli non può dirsi scevro di gravi difetti, ciò va scusato con la considerazione che era affatto nuovo il campo in cui egli ha osato di entrare

Per tali motivi la Commissione, pur decidendo che lo Zorli abbia ad avere il primo posto tra i concorrenti, non crede che il Puviani ed il Roncali debbano seguirlo a distanza maggiore di un punto e a pari titolo fra di loro due in considerazione della maggiore originalità del primo, della maggiore attitudine del secondo a una chiara esposizione e ad una intelligente comprensione di gran parte della scienza da insegnarsi.

In quanto al Conigliani e al Cossa, la Commissione non vuol essere avara di una parola di caldo encomio per la loro operosità scientifica e le doti del loro ingegno. La padronanza delle teorie economiche che servono di fondamento alle dottrine finanziarie costituisce una loro eccellente preparazione pei lavori futuri, nei quali sarà certamente corretta una certa esuberanza che ora loro nuoce e anche un difetto, più spiccato in Cossa che in Conigliani, cioè l'avventurarsi subito alla trattazione di ardue questioni senza sufficiente maturita di indagini e di critica e conoscenza delle condizioni reali della vita finanziaria.

La votazione palese intorno al merito di ciascun candidato diede il seguente risultato:

Zorli, primo, con voti 4 su 5.
Puviani, secondo, con voti 5 su 5.
Roncali, terzo con voti 5 su 5.
Conigliani, quarto, con voti 5 su 5.
Cossa, quinto, con voti 5 su 5.

Dopo di che, seguendo sempre le norme del regolamento, si passò alla determinazione dei punti di merito. Quindi la Commissione presenta i cinque candidati nell'ordine e con i punti seguenti:

1° Zorli Alberto, primo, con punti quarantuno (41) su cinquanta;
2° Puviani Amilcare, secondo, con punti quaranta (40) su cinquanta;
3° Roncali Angelo, terzo, con punti quaranta (40) su cinquanta;
4° Conigliani Carlo A, quarto, con punti trentasette (37) su cinquanta;
5° Cossa Emilio, quinto, con punti trentasette (37) su cinquanta.

Roma, 18 ottobre 1892.

A. Messedaglia, *presidente*.
G. Ricca Salerno.
A. Loria.
Carlo F. Ferraris.
Maffeo Pantaleoni, *relatore*.

**Relazione** *della Commissione esaminatrice del concorso al posto di professore straordinario di diritto commerciale nella R. Università di Macerata.*

La Commissione convocata in Roma per esaminare i titoli dei concorrenti alla cattedra di diritto commerciale nell'Università di Macerata, si costituì il giorno 18 corrente, eleggendo a presidente il professore Maurizi e a segretario il professore Supino.

In seguito a ciò si procedette al giudizio sui titoli prodotti dai candidati avvocato Rodolfo Calamandrei, avvocato Paolo Aicardi, dottor Luigi Tartufari, dottor Vittorio Mori, avvocato Angelo Sraffa. Gli apprezzamenti esposti dai singoli commissari si riassumono nel modo seguente:

1. *Avvocato Rodolfo Calamandrei, libero docente di diritto commerciale nella R. Università di Siena.* Presenta al concorso soltanto tre lavori (due dei quali di data recente) sulla *Cambiale* (articolo del *Digesto italiano*), *gli usi del commercio italiano* e *la teoria dell'azienda commerciale.* Fu però osservato che, trattandosi di autore, le cui pubblicazioni si susseguono da più anni ed ebbero una certa diffusione, non si poteva prescindere in via assoluta dagli altri suoi scritti e si doveva attribuire agli stessi un valore morale nel giudizio, tenendo conto del fatto che per quei lavori egli è stimato piuttosto un commentatore per l'uso della pratica che uno scienziato. Si avvertì in pari tempo un miglioramento in confronto delle anteriori di data nelle due pubblicazioni sugli *usi commerciali* e *sulle teorie dell'azienda commerciale*, rilevando però che anche nelle stesse v'ha deficienza d'originalità e che più gravi questioni vi si trovano trattate del tutto superficialmente, limitandosi più volte l'autore ad enunciare il quesito senza farne lo svolgimento, che le inesattezze sono frequenti, le copiosi citazioni d'autori spesso non hanno ragion d'essere e che infine il metodo di trattazione non è essenzialmente mutato, comunque l'esposizione si presenti più accurata ed ordinata in confronto dei lavori precedenti.

2. *Avvocato Paolo Aicardi.* Presenta tre lavori, uno di maggior mole, col titolo: *nuovi studi di legislazione comparata, civile e commerciale; sul diritto di revoca degli atti fraudolenti del debitore* e due minori, *sugli obblighi del proprietario di nave nascenti dagli atti del capitano e sulla sostituzione del mandatario nel diritto romano e moderno.* Si notò la poca levatura scientifica dei due scritti minori e massime in quello attinente al diritto marittimo si riscontrarono parecchie inesattezze. Quanto allo studio *sul diritto di revoca*, si rilevò che esso costituisce un'opera prevalentemente di diritto civile e che è fatto bensì con passione ed addimostra un certo ingegno nell'autore, il quale attinse direttamente a molteplici fonti, e specialmente alle opere tedesche posteriori alle recenti leggi germaniche su questa materia, ma il suo indirizzo è troppo astratto e lo conduce di sovente a dimenticare le disposizioni positive di legge, che appare sbagliato lo stesso fondamento della teoria e che in generale neppure questo lavoro manifesta maturità di opinioni ed esattezza di criterio giuridico.

3. Dottor *Luigi Tartufari* (incaricato dell'insegnamento delle *Istituzioni di diritto civile* nella R Università di Parma. La Commissione fu unanime nel riconoscere lo studio vasto fatto dall'autore, ancor giovane d'età, d'importanti e difficili problemi di diritto civile, con copiose applicazioni al diritto commerciale e ciò particolarmente nelle due opere: *dei contratti a favore dei terzi* e *della rappresentanza nei contratti* (tuttavia incompleta). Egli aggiunge alle suddette pubblicazioni una serie di sue annotazioni a sentenze, la maggior parte delle quali si trova raccolta nel volume col titolo: *Note e appunti critici di giurisprudenza.* Fu rilevato lo sforzo perseverante dell'autore per ricostruire dogmaticamente due istituti d'importanza capitale nel diritto privato, valendosi di fonti di tutti i tempi, italiane e straniere, che egli ha saputo ben assimilarsi, pur non giungendo a conclusioni originali. Si avvertì però che, se ha studiato molto e con rara intelligenza sui libri, ha fatto tuttavia scarsa esperienza della vita, ciò che lo porta più volte a forzare il diritto positivo verso l'attuazione de' suoi archetipi scientifici, che pecca alquanto per prolissità e per lusso di erudizione. La maggioranza della Commissione

5. Avvocato *Angelo Sraffa*. Presenta insieme ad alcuni brevi opuscoli le due pubblicazioni: *la liquidazione nelle Società commerciali* e *studi di diritto commerciale* (raccolta di più scritti minori, fra cui qualche estesa monografia, come quella *sulla vendita della cosa altrui*). Non ha grande ampiezza di trattazione, ma un criterio giuridico quasi sempre esatto, ed addimostra un senso reale del diritto che fa ben augurare del suo ulteriore progresso negli studi. Qualche commissario riscontrò difettiva l'indagine storica ed attinta nella massima parte ad una recente monografia tedesca, avvertendo parimenti incompleta l'elaborazione dei materiali raccolti, così che l'opera principale *sulle liquidazioni delle Società commerciali* appare piuttosto un complesso ordinato di questioni che un libro di costruzione giuridica. Ma su questo secondo punto fu da altri osservato che, se l'autore non si diffonde nello svolgimento della teoria, trattando però le singole questioni, lascia scorgere il nesso logico fra le varie conclusioni ed i criteri fondamentali che gli sono di guida nel suo lavoro, due parti del quale poi, cioè i temi sullo scioglimento delle Società e sulla prescrizione delle azioni, non potevano, per la stessa loro natura, formare un sol tutto col resto del libro. I suoi lavori hanno tutti per obbiettivo la materia per il cui insegnamento egli concorre, pur manifestando coltura nel campo del diritto romano e del civile patrio.

Passò quindi la Commissione allo scrutinio segreto sull'eleggibilità dei concorrenti e dichiarò a voti unanimi eleggibili i signori Luigi Tartufari ed Angelo Sraffa ed ineleggibili i signori Paolo Alcardi e Vittorio Mori. Il signor Rodolfo Calamandrei fu dichiarato ineleggibile con voti *quattro* contro *uno*.

Stimò poi la Commissione fosse il caso di proporre l'applicazione ai due concorrenti dichiarati eleggibili del capoverso dell'art 111 del regolamento universitario, e ciò per le seguenti ragioni: 1° che dai titoli esaminati non emerge compiutamente la prova dell'attitudine didattica dei concorrenti suddetti, uno dei quali, lo Sraffa, non è stato finora affatto nell'insegnamento, neppure in qualità di privato insegnante; 2° che nello stato delle cose, quale emerge dalle suesposte motivazioni, non appare sicuro il criterio per apprezzare il valore loro rispettivo e conseguentemente classificarli. Perciò propongono i sottoscritti che i concorrenti dichiarati eleggibili dott. Luigi Tartufari e avv. Angelo Sraffa siano sottoposti alla prova d'esame colle norme dell'art. 112 e seguenti del regolamento universitario.

Roma, 22 ottobre 1891.

Prof. Luigi Maurizi
» Alberto Marghieri
» David Supino
» Cesare Vivante
» Adolfo Sacerdoti, *relatore*.

---

**Relazione** *della predetta Commissione esaminatrice del concorso alla cattedra di diritto commerciale nell'Università di Macerata, sulla prova d'esame.*

La Commissione convocata in Roma per compiere il concorso alla cattedra di diritto commerciale nell'Università di Macerata procedendo all'esame dei candidati dichiarati eleggibili nel giudizio dei titoli prodotti, di cui nella relazione dell'ottobre 1891, si è riunita il giorno 12 corrente e successivi.

Intervennero tutti i commissari e cioè i professori comm Luigi Maurizi, comm. Alberto Marghieri, cav. Davide Supino, cav. Adolfo Sacerdoti, cav. Cesare Vivante. Mantennero l'ufficio rispettivamente di presidente e di segretario il prof Maurizi ed il prof. Supino.

I due candidati dichiarati eleggibili, avvocato Angelo Sraffa e avvocato Luigi Tartufari si presentarono entrambi alla prova d'esame. L'esame dovendo farsi a norma dell'art. 112 del Regolamento 26 ottobre 1890, si procedette anzitutto al sorteggio sull'ordine secondo il quale chiamare i candidati ed uscì primo il Tartufari

Dopo di ciò si fece luogo alla prova della discussione da sostenersi da ciascun candidato sopra una delle pubblicazioni acquisite al concorso. La Commissione deliberò all'uopo all'unanimità di interrogare il candidato Sraffa sulla pubblicazione sua più notevole e cioè su quella intorno alla *liquidazione delle Società commerciali*, ed il candidato Tartufari parimenti sulla maggiore sua opera fra quelle aventi speciali attinenze col diritto commerciale, ossia sul volume intitolato: *delle rappresentanze commerciali.*

Le domande furono rivolte al Tartufari dai professori Maurizi, Marghieri, Supino e Sacerdoti, e allo Sraffa dai professori Maurizi, Marghieri e Vivante.

Per la seconda prova consistente nella *lezione orale* la Commissione approvò secondo il Regolamento numero 10 temi attinenti strettamente al diritto commerciale. Questi temi furono scritti in altrettante schede, che furono collocate in apposita urna.

Il candidato Tartufari estrasse la scheda che portava scritto il tema: *della prescrizione delle azioni commerciali.*

Trascorse 24 ore i candidati, nell'ordine in cui vennero sorteggiati, hanno tenuto una piccola lezione, la quale durò per ciascheduno il tempo voluto dal regolamento.

Il presidente quindi invitò i commissari, in conformità dell'art. 120 del regolamento, a consegnargli in iscritto le impressioni che ritrassero sulle doti scientifiche e didattiche dei candidati durante le prove d'esame.

Da queste emerge che il candidato avvocato Luigi Tartufari, secondo il concorde avviso dei commissari, rispose alle obbiezioni che gli furono mosse nella *prova della discussione*, sopra punti attinenti il diritto commerciale, non già eludendo le questioni e mostrandosi ignaro delle materie tecniche commerciali, ma in modo sempre plausibile ed entrando nel vivo del punto controverso, e ciò anche quando non giunse a vincere le ragioni che gli furono opposte dai commissari.

Alcuno dei commissari notò però qualche inesattezza nelle risposte, una tendenza soverchia all'astrazione e talvolta una incompleta cognizione della materia speciale mercantile.

Parimenti unanime la Commissione avvisa riguardo alla prova della *lezione orale* che essa non fu già dedicata in via principale allo svolgimento dell'istituto della prescrizione dal punto di vista del diritto civile, toccando solo accessoriamente i precetti mercantili, ma che anzi in un tema, il quale nelle nostre odierne condizioni legislative riesce piuttosto difficile per la trattazione scientifica e su cui il candidato non ebbe finora occasione di specialmente versare nelle sue pubblicazioni, seppe egli ridurre ad unità le sparse fila, spiegando, ad onta di qualche inesattezza, con molto ordine e perspicuità le disposizioni del diritto commerciale derogatorie del diritto civile ed esponendo varie fra le questioni più dibattute nella pratica Tutti i commissari riconoscono poi che il candidato diede saggio di facile eloquio e di quella sicurezza e misura nella esposizione che derivano dal diuturno esercizio didattico.

Riguardo allo Sraffa nella prova *della discussione* la Commissione rileva che a varie fra le questioni a lui posate nel campo della pubblicazione prescelta, diverse da quelle svolte nella stessa, egli non rispose con sufficiente esattezza Ammette però che egli abbia dato saggio di ben conoscere, anche nel dettaglio tecnico, i punti da lui toccati nell'opera anzidetta.

Riguardo alla *sezione orale*, espongono i commissari, che in essa lo Sraffa si diffuse troppo a lungo sul tema speciale delle azioni derivanti dal contratto di Società o dalle operazioni sociali, al quale ha egli dedicate più pubblicazioni, rimanendo invece piuttosto deficiente nell'insieme della teorica e toccando affatto di volo il tema importantissimo delle azioni derivanti dalle cambiali. Notano pure qualche inesattezza di dottrina e di legge. Ammettono poi tutti i commissari che lo Sraffa, non avendo ancora iniziato il pratico esercizio dell'insegnamento, pure appalesando quella facilità di eloquio che deriva dall'abitudine delle lotte forensi e serbandosi chiaro e bastantemente ordinato nei dettagli dei singoli punti, non ebbe però sempre nella esposizione quella misura che si consegue appieno solo colla continuazione dell'esercizio didattico.

In seguito a questo apprezzamento riconobbero a voti unanimi i commissari che emerge la prova dell'*attitudine didattica* dei concorrenti, valutati insieme i titoli e gli esperimenti d'esame.

ha per ultimo avvertito che finora la sua vocazione si è addimostrata piuttosto per il diritto civile che per il commerciale, la cui trattazione riesce incidentale nei maggiori suoi scritti, senza costituire l'obbiettivo degli stessi.

4. Dottor *Vittorio Mori*. Nei suoi scritti sulle *Società cooperative* e sul *diritto dell'azionista* (tuttavia incompleto) dà saggio di buona volontà, ma non vi si riscontra nè maturità di giudizio, nè preparazione scientifica. Sono lavori di mera compilazione, che difettano eziandio di un'ordinata distribuzione delle materie Vi si trovano confusamente esposte notizie statistiche, finanziarie, economiche e legislative e non appare l'attitudine a cogliere l'aspetto giuridico degli istituti.

Venendo poi alla graduazione loro rispettiva, tenuto conto dei titoli in tempo utile prodotti, non che del fatto della continuata operosità scientifica dei candidati attestata da nuovi recenti lavori e valutate comparativamente le prove d'esame date da ciascheduno, *quattro* commissari contro *uno* dichiararono *primo* eleggibile l'avvocato Luigi Tartufari e *secondo* l'avvocato Angelo Sraffa.

Ravvisa la maggioranza della Commissione confermato pienamente riguardo al Tartufari l'apprezzamento già portato sulla maggior am-

piezza de' suoi studi nel campo del diritto privato in confronto dell'altro concorrente e dimostrato con tutta evidenza dalle prove d'esame quanto rimaneva incerto con la semplice lettura degli scritti, che spettano in via principale al diritto civile, sebbene mettano i principii in continuo riscontro con fatti mercantili, cioè la conoscenza dettagliata degli istituti commerciali eziandio nella specialità loro e non soltanto nel loro nesso colle massime generali di diritto. Ebbe eziandio riguardo la maggioranza della Commissione all'esercizio dell'insegnamento proseguito già per 3 anni nella Università di Parma dal Tartufari, che ne derivò quella maturità nell'ordine didattico che non può tuttavia possedere lo Sraffa, il quale non usò finora del titolo d'insegnante libero universitario.

Uno dei commissari ritiene invece che l'apparente superiorità del Tartufari sullo Sraffa nelle prove orali sia dovuta più che altro al fatto di essere questi nuovo allo insegnamento e comunque non valga a compensare il maggior valore delle pubblicazioni dello Sraffa su quelle del Tartufari, tenuto conto pure di ciò che mentre, come ebbe già a riconoscere la maggioranza della Commissione, quelle di quest'ultimo candidato versano in modo particolare sul diritto civile, quello dello Sraffa sono esclusivamente di diritto commerciale.

Non parve poi alla maggioranza della Commissione che, tenuto conto di tutto fosse grande il distacco nel merito dei due candidati, e perciò nella votazione dei punti furono attribuiti all'avvocato Luigi Tartufari punti *quaranta* (40) e all'avvocato Angelo Sraffa, punti *trentanove* (39) sopra *cinquanta* (50), con quattro voti contro *uno*.

Roma, 18 ottobre 1892.

L. Maurizi, *presidente*
Cesare Vivante
A. Marghieri.
D. Supino.
A Sacerdoti, *relatore*.

## BOLLETTINO METEORICO
### DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

**Roma**, 18 marzo 1893.

| STAZIONI | STATO DEL CIELO 7 ant. | STATO DEL MARE 7 ant. | TEMPERATURA Massima | |
|---|---|---|---|---|
| | | | Massima | Minima |
| | | | nella 24 ore precedenti | |
| Belluno | 1\|2 coperto | — | 13 4 | 5 7 |
| Domodossola | 1\|2 coperto | — | 15 3 | 5 0 |
| Milano | sereno | — | 15 2 | 7 3 |
| Verona | sereno | — | 15 8 | 8 2 |
| Venezia | sereno | legg. mosso | 13 9 | 6 4 |
| Torino | sereno | — | 15 3 | 8 2 |
| Alessandria | sereno | — | 15 6 | 5 6 |
| Parma | sereno | — | 17 0 | 8 0 |
| Modena | 1\|4 coperto | — | 16 9 | 8 2 |
| Genova | sereno | calmo | 14 3 | 10 2 |
| Forlì | 1\|4 coperto | — | 18 5 | 9 8 |
| Pesaro | 1\|4 coperto | legg. mosso | 19 7 | 10 3 |
| Porto Maurizio | sereno | calmo | 18 2 | 10 3 |
| Firenze | sereno | — | 16 0 | 9 6 |
| Urbino | 1\|4 coperto | — | 15 0 | 6 3 |
| Ancona | 1\|4 coperto | legg. mosso | 17 9 | 11 1 |
| Livorno | 3\|4 coperto | calmo | 17 8 | 10 5 |
| Perugia | 3\|4 coperto | — | 16 5 | 7 4 |
| Camerino | coperto | — | 15 0 | 7 7 |
| Chieti | sereno | — | 18 4 | 4 4 |
| Aquila | 1\|2 coperto | — | 15 5 | 4 7 |
| Roma | 3\|4 coperto | — | 18 3 | 11 1 |
| Agnone | sereno | — | 16 0 | 5 2 |
| Foggia | — | — | — | — |
| Bari | sereno | calmo | 20 2 | 10 5 |
| Napoli | coperto | calmo | 16 7 | 11 3 |
| Potenza | 1\|4 coperto | — | 15 4 | 6 8 |
| Lecce | sereno | — | 19 6 | 10 0 |
| Cosenza | caligine | — | 15 0 | 7 0 |
| Cagliari | 1\|4 coperto | legg. mosso | 23 5 | 10 0 |
| Reggio Calabria | coperto | calmo | 17 8 | 12 0 |
| Palermo | 1\|2 coperto | legg. mosso | 22 7 | 6 5 |
| Catania | 1\|4 coperto | calmo | 17 5 | 11 2 |
| Caltanissetta | 1\|2 coperto | — | 20 0 | 9 8 |
| Siracusa | 1\|2 coperto | calmo | 17 8 | 11 8 |

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
**fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano**
*Il dì 18 marzo 1893*

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

**Barometro a mezzodì** . . . . . . 754.4
**Umidità** relativa a mezzodì . . . . . . 40
Vento a mezzodì . . . . . . Nord debole.
Cielo . . . . . . . . . . . 1\|2 coperto.
**Termometro centigrado** { Massimo 19°,0. Minimo 11°,1.
**Pioggia** in 24 ore: — —

*Li 18 marzo 1893.*

In Europa depressione ragguardevole al Nordest, estendentesi fino alla Germania ed alla penisola balcanica, pressione elevata all'occidente. Arcangelo 734; Zurigo 761; Brest 769.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso dovunque, fino a otto mill. nella penisola Salentina, poco all'estremo Nord; venti forti settentrionali al Nord, freschi a forti da libeccio a ponente al centro temperatura poco cambiata.

Stamane: cielo generalmente sereno al Nord e sul versante adriatico, nuvoloso altrove; venti freschi ad abbastanza forti del quarto quadrante al Nord, di ostro nel canale d'Otranto, da libeccio a ponente; nel Tirreno; barometro 759 in Sardegna, 758 estremo Nord, 757 in Sicilia, depresso 753 medio Adriatico.

Mare calmo o mosso.

Probabilità: venti freschi ad abbastanza forti del quarto quadrante al Nord, intorno a ponente altrove; cielo vario con qualche pioggia; qualche brinata al Nord; mare mosso o agitato.

## BOLLETTINO METEORICO
### DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

**Roma**, 19 marzo 1893.

| STAZIONI | STATO DEL CIELO 8 ant. | STATO DEL MARE 8 ant. | TEMPERATURA | |
|---|---|---|---|---|
| | | | Massima | Minima |
| | | | nelle 24 ore precedenti | |
| Belluno | 1\|4 coperto | — | 9 1 | 0 5 |
| Domodossola | sereno | — | 10 5 | 1 0 |
| Milano | sereno | — | 12 2 | 2 0 |
| Verona | sereno | — | 14 0 | 4 0 |
| Venezia | sereno | legg. mosso | 11 2 | 3 5 |
| Torino | sereno | — | 11 5 | 3 1 |
| Alessandria | sereno | — | 12 6 | 0 9 |
| Parma | sereno | — | 12 5 | 2 0 |
| Modena | sereno | — | 12 9 | 0 6 |
| Genova | sereno | calmo | 15 0 | 6 1 |
| Forlì | sereno | — | 13 2 | 4 0 |
| Pesaro | sereno | legg. mosso | 12 5 | 0 1 |
| Porto Maurizio | 1\|4 coperto | legg. mosso | 15 0 | 5 2 |
| Firenze | sereno | — | 14 2 | 1 0 |
| Urbino | sereno | — | 10 3 | — 2 1 |
| Ancona | sereno | mosso | 13 0 | 2 8 |
| Livorno | sereno | calmo | 17 4 | 4 0 |
| Perugia | 1\|2 coperto | — | 11 8 | 0 3 |
| Camerino | 1\|4 coperto | — | 9 4 | — 4 7 |
| Chieti | coperto | — | 9 4 | — 3 0 |
| Aquila | 1\|4 coperto | — | 12 3 | 0 0 |
| Roma | sereno | — | 19 0 | 4 1 |
| Agnone | 1\|2 coperto | — | 13 4 | — 2 5 |
| Foggia | — | — | — | — |
| Bari | 1\|2 coperto | mosso | 16 1 | 7 1 |
| Napoli | 3\|4 coperto | legg. mosso | 16 7 | 4 2 |
| Potenza | 1\|4 coperto | — | 10 5 | — 2 5 |
| Lecce | 1\|2 coperto | — | 19 9 | 5 3 |
| Cosenza | nevica | — | 16 4 | 0 8 |
| Cagliari | 1\|2 coperto | calmo | 17 6 | 8 8 |
| Reggio Calabria | coperto | mosso | 17 0 | 11 0 |
| Palermo | 3\|4 coperto | mosso | 24 2 | 6 3 |
| Catania | coperto | mosso | 23 8 | 10 6 |
| Caltanissetta | 1\|2 coperto | — | 18 0 | 6 9 |
| Siracusa | 1\|2 coperto | legg. mosso | 25 0 | 9 6 |

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
*Il dì 19 marzo 1893*

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

| | |
|---|---|
| **Barometro a mezzodì** | 762.1 |
| **Umidità** relativa a mezzodì | 12 |
| Vento a mezzodì | Nord forte. |
| Cielo | sereno. |
| **Termometro centigrado** Massimo | 12,°0. |
| **Termometro centigrado** Minimo | 4,°1. |
| **Pioggia** in 24 ore: | — — |

*Li 19 marzo 1893.*

In Europa pressione specialmente elevata sulla Francia e sulle Isole Britanniche, bassa sulla Russia meridionale. Zurigo 770; Odessa 745; Boulogne 774.

In Italia nelle 24 ore: barometro stazionario all'estremo Sud, salito 7 ad 8 mill. al Nord e Centro; venti forti settentrionali; qualche nevicata sul medio e basso Appennino, alcune pioggiarelle al Centro e Sud del continente; temperatura notabilmente diminuita e scesa di qualche grado sotto zero in alcune alte stazioni appenniniche.

Stamane: cielo sereno sull'Italia superiore, nevoso a Cosenza, alquanto nuvoloso altrove; venti settentrionali freschi ad abbastanza forti; barometro a 766 mm. nel Piemonte, a 760 a Tunisi, Palermo, Potenza, Lesina; a 757 lungo la costa ionica.

Mare mosso, lungo le coste meridionali.

Probabilità: venti settentrionali ancora in forza specialmente al Sud; cielo generalmente sereno sull'Italia superiore, vario al Sud; ancora temperatura in diminuzione; brinate e qualche gelata sull'Italia superiore e nelle stazioni elevate; mare agitato lungo le coste meridionali.

# PARTE NON UFFICIALE

# PARLAMENTO NAZIONALE

## CAMERA DEI DEPUTATI

### RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 18 marzo 1893.

*Presidenza del presidente* ZANARDELLI.

La seduta comincia alle 2,5.

SUARDO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

*Interrogazioni.*

GIOLITTI, ministro dell'interno, risponde ai deputati Socci e Barzilai « sul contegno della autorità politica di Roma contro gli operai fornai, raccolti in riunione privata per discutere sui loro interessi. »

Se gli operai fornai si fossero limitati a ciò, l'autorità di pubblica sicurezza non sarebbe intervenuta. Diversi operai occupati furono chiamati ad una riunione, e furon chiusi con la forza, nel luogo stesso della riunione, dai soci disoccupati. Quindi l'autorità intervenne, li liberò e la cosa fu deferita all'autorità giudiziaria.

SOCCI non è sodisfatto. Non ammette il sequestro delle persone perchè gli operai che si dice fossero rinchiusi potevano uscire per andare ad una trattoria vicina.

Si trattava di una riunione pacifica in una abitazione privata per trattare degli interessi degli operai. Non trova quindi giustificato per alcun modo l'intervento della forza.

BARZILAI osserva che il rapporto dei funzionari di pubblica sicurezza non concorderebbe con quanto ha detto l'onorevole presidente del Consiglio. Si trattava di venire ad una conciliazione per un cambio di lavoro come altrove si fa ordinariamente. Confida che si provvederà contro l'autorità di pubblica sicurezza se l'autorità giudiziaria darà ad essa torto.

GIOLITTI, ministro dell'interno, conferma che vi erano degli operai sequestrati Vi è di mezzo già una condanna dell'autorità giudiziaria Se per parte dell'autorità vi fu violazione di domicilio, fu violazione di domicilio coatto. (Ilarità).

RACCHIA, ministro della marineria, risponde al deputato De Martino che lo interroga « sulle condizioni igieniche della R. Accademia navale di Livorno e sui provvedimenti atti a rassicurare le famiglie degli allievi. »

Nota che una Commissione speciale esaminò già i locali e li trovò nelle migliori condizioni igieniche possibili.

Però suggerì delle precauzioni per dissolvere quelle cause accidentali di malattia che potrebbero esservi.

D'altra parte è necessario che le autorità sanitarie della città ne curino maggiormente l'igiene generale

DE MARTINO. Il rinnovarsi di questi casi di malattie infettive, dimostrerebbe che vi sono cause locali di malattia sia nell'Accademia sia nella città.

È necessario che provvedimenti energici siano presi; ed è da ritenersi che vi sia stata trascuranza per parte delle autorità municipali.

Le condizioni generali della città son quelle che si devono prendere soprattutto in considerazione.

Specialmente nota la mancanza di acqua potabile, assolutamente insufficiente, e le ragioni di infezione che ne derivano. (Approvazioni).

*Seguimento della discussione dei provvedimenti finanziari sulle pensioni.*

PRESIDENTE mette in discussione l'articolo seguente:

« Art. 21. Il contributo straordinario sugli stipendi di prima nomina degli impiegati civili e dei militari inscritti alla Cassa di previdenza è stabilito in ragione del

10 per cento se lo stipendio è eguale o inferiore di lire mille;

15 per cento se lo stipendio di prima nomina supera le lire mille.

« Ogni aumento di stipendio sarà sottoposto, a un contributo straordinario del 10 per cento per gli ufficiali dell'esercito e della marina, e del 20 per cento per tutti gli altri funzionari dello Stato.

« Tanto il contributo straordinario sugli stipendi di prima nomina, quanto quello sugli aumenti di stipendio sono pagati a dodicesimi mensili e solamente pel primo anno di nomina o di aumento. »

SAPORITO dà ragione del seguente emendamento:

*I primi due comma sono surrogati dal seguente:*

« Il contributo straordinario, sugli stipendi di prima nomina degli impiegati civili e dei militari, iscritti alla Cassa di previdenza e sui successivi aumenti di essi, è stabilito in ragione del

10 per cento se il primo stipendio o l'aumento è inferiore a lire mille;

15 per cento se lo stipendio o l'aumento superi le lire mille ».

ROUX, relatore, a nome della Commissione dichiara di non poterlo accettare.

FAGIUOLI, sotto-segretario di stato pel Ministero del tesoro, associasi, per parte del Governo, a questa dichiarazione. Prega l'on. Saporito di ritirare il suo emendamento.

SAPORITO ritira l'emendamento.

(L'art. 21 è approvato).

PRESIDENTE apre la discussione sul seguente art. 22.

« Le ritenute ed il contributo straordinario di cui agli articoli 20 e 21 precedenti, si estendono i sotto-ufficiali dell'esercito e della marina, agli operai borghesi dipendenti dal Ministero della guerra e della marina, ai carabinieri, ai soldati del corpo invalidi e veterani, alle guardie di città e forestali, alle guardie di finanza ed a tutti coloro cui venne finora concesso il diritto a pensione.

SAPORITO propone che si aggiungano, in fine dell'articolo, le parole: « per anzianità di servizio.

GRANDI trova eccessivo applicare le ritenute ai sott'ufficiali ed ai carabinieri, i quali difficilmente rimangono in servizio il tempo necessario al conseguimento della indennità o della pensione.

ROUX, relatore, accetta l'emendamento dell'on. Saporito ed all'onorevole Grandi osserva che la possibilità di un servizio insufficiente

al conseguimento della pensione esiste per tutte le categorie di funzionarii dello Stato; onde non v'ha ragione di far luogo a distinzione.

MOCENNI si associa alle osservazioni dell'on. Grandi; perchè le ritenute imposte a quei militari che rimangono in servizio pochi anni andranno a vantaggio esclusivamente di quei funzionari che rimangono più lungamente in servizio.

Propone quindi che alle persone indicate in questo articolo la ritenuta si applichi nella misura della metà.

FAGIUOLI, sotto-segretario di Stato per il Ministero del tesoro, osserva che la proposta sarebbe ammissibile che la Cassa di previdenza fosse ordinata col sistema dei conti individuali, ma contrasta al concetto della mutualità sul quale la Cassa è fondata.

RUBINI ritiene che si potrebbero conciliare le varie proposte riducendo a cinque anni la durata del servizio necessario al conseguimento delle indennità.

ROUX, relatore, si meraviglia che l'onor. Rubini presenti una proposta la quale sconvolgerebbe tutto l'ordinamento della Cassa, e vi si oppone.

RUBINI si riserva di riprenderla all'art. 33.

MOCENNI insiste nella sua proposta che ritiene non solo equa ma vale ad allettare molti militari a rimanere lungamente in servizio

PELLOUX, ministro della guerra, prega l'onor. Mocenni di ritirare la sua proposta perchè turberebbe tutti i calcoli sui quali si è stabilito l'ordinamento della Cassa; mentre le ritenute non possono riuscire gravi a quelli che ne sono colpiti.

Lo assicura poi che, se sarà dimostrato che questa disposizione s'adannosa, in qualche modo si provvederà.

MOCENNI ritira il suo emendamento.

(L'articolo 22 è approvato con l'emendamento del deputato Saporito).

PRESIDENTE apre la discussione sull'art. 23.

« Il concorso ordinario da versarsi annualmente dallo Stato alla Cassa di previdenza consterà:

*a*) di una somma annuale eguale al 5 per cento degli stipendi goduti dagli impiegati civili e dai militari soggetti a ritenuta sugli stipendi;

*b*) di una somma eguale al 2 per cento degli stipendi e salari percepiti dagli impiegati civili e dai militari e non soggetti a ritenuta, giusta le disposizioni della presente legge.

« Il concorso di cui alla lettera *b*) comincierà ad essere dovuto sugli stipendi o salari di tutti gli impiegati civili e militari che entreranno in servizio dal 1° luglio 1893. »

SAPORITO propone di sostituire all'art. 23 il seguente, del quale dà ragione:

« Il canone ordinario da versarsi annualmente dallo Stato alla Cassa di previdenza consterà:

*a*) di una somma annua eguale al doppio dell'ammontare della ritenuta sugli stipendi degl'impiegati civili e militari soggetti alle ritenute indicate all'art. 20.

*b*) di una somma uguale ogni anno al quinto degli stipendi annui inferiori a lire 7000 assegnati agli impiegati civili ed ai militari entrati in servizio nel corso dell'anno e nell'anno precedente o degli aggi che potranno loro competere.

*c*) di una somma eguale all'uno per cento dell'ammontare delle paghe percepite dagli uomini di truppa dell'esercito e dell'armata.

RAVA trova strano e contrario all'organismo tecnico della Cassa che lo Stato debba versare, come prescrive la lettera *b*) di questo articolo, il 2 per cento sugli stipendi ed i salari non soggetti a ritenute; perchè la ritenuta dev'essere correlativa del diritto alla pensione

Se l'aliquota del cinque per cento conchiude l'oratore, stabilita nella lettera *a*) non è sufficiente, si elevi; ma non si ricorra ad un empirismo che non trova nessuna giustificazione nè tecnica, nè giuridica

ROUX, relatore, osserva all'onorevole Rava che non si può escludere *a priori* che tutti quelli che hanno stipendi non soggetti a ritenute non conseguano la pensione, e quindi trova giusto che lo Stato si ponga in grado di far fronte a questa eventualità.

In pratica poi sarebbe stato difficile integrare altrimenti, fin dal primo anno, il fondo necessario al funzionamento della Cassa.

Dimostra infine come la proposta dell'onorevole Saporito corrisponda all'ordine del giorno dell'onorevole Rubini al quale lo prega di associarsi; perchè la traduzione in disposizione legislativa della proposta stessa sconvolgerebbe tutta l'economia della legge.

RUBINI raccomanda l'accoglimento del seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a presentare col primo bilancio tecnico della Cassa di previdenza, i provvedimenti necessari a togliere le differenze più notevoli, che i nuovi assegni di riposo per i funzionari che entrano in servizio dal 1° luglio 1893 in poi, potessero offrire, a circostanze eguali, col trattamento riserbato ai funzionari in attualità di servizio, e a mettere la Cassa di previdenza in condizione di fronteggiarli ».

FAGIUOLI, sotto-segretario di Stato pel Ministero del tesoro, prega l'onorevole Rubini di rimandare il suo ordine del giorno all'articolo 39.

RUBINI acconsente.

FAGIUOLI, sotto segretario di Stato pel Ministero del tesoro, unendosi alle considerazioni dell'onorevole relatore, esorta l'onorevole Saporito a non insistere nel suo articolo aggiuntivo.

Riconosce che teoricamente sono inconfutabili le considerazioni dell'onorevole Rava; ma osserva che il coefficiente stabilito dalla lettera *b*) fu determinato da necessità pratiche.

SAPORITO, sebbene creda che il suo articolo aggiuntivo turberebbe le disposizioni approvate, tuttavia lo ritira.

(L'art. 23 è approvato).

COCCO-ORTU presenta la relazione sul disegno di legge relativo al differimento della spesa per l'acquisto di cavalli stalloni.

VENDRAMINI presenta la relazione sul bilancio dell'entrata per lo esercizio 1892-93.

PRESIDENTE dà lettura dell'art. 24:

« Gli impiegati civili ed i militari potranno fare depositi volontari alla Cassa di previdenza nell'interesse proprio e dei loro aventi diritto.

« Potranno fare alla Cassa versamenti allo stesso scopo, anche gli impiegati ed i militari non soggetti a ritenuta.

« I depositi volontari, con i rispettivi interessi annuali, sono individualmente accreditati dalla Cassa a ciascun depositante, ed il capitale per tal modo costituito sarà consegnato al titolare od ai suoi aventi diritto, quando il depositante cessi per qualsiasi motivo dal servizio.

« Il depositante, o i loro aventi diritto, ai quali sia liquidata una pensione, possono farsi convertire il capitale, costituito coi depositi volontari, in rendita vitalizia da aggiungersi alla pensione conseguita.

« I depositi volontari non possono mai eccedere per ogni mese una somma superiore al quarto dello stipendio mensile. Solo nel caso di riammissione di un impiegato civile e militare, esso ha facoltà di versare nella Cassa di previdenza a titolo di deposito volontario il capitale già riscosso a titolo di indennità quando abbandonò il servizio ».

CUCCHI propone che il secondo capoverso dell'articolo 24 sia modificato in questi termini:

« Potranno fare alla Cassa versamenti allo stesso scopo anche tutti coloro, che avendo diritto a pensione, non sono soggetti a ritenuta. »

ROUX, relatore, avverte che nel capoverso secondo dell'articolo 24 sono compresi tutti gl'impiegati dello Stato non esclusi gli operai borghesi, che l'onorevole Cucchi intende comprendere nel suo emendamento.

FAGIUOLI, sotto-segretario di Stato del Ministero del Tesoro, si associa alle considerazioni del relatore.

CUCCHI prendendo atto delle dichiarazioni dell'onorevole sotto-segretario di Stato e dell'onorevole relatore, ritira il suo emendamento.

(L'articolo 24 è approvato).

« Art. 25. Il fondo di riserva è costituito:

*a*) dalle ritenute sulle pensioni;

*b*) dalle eccedenze attive derivanti dalle risultanze dei bilanci tecnici quinquennali di cui all'articolo 41;

*c*) da qualsiasi provento straordinario e dalle ritenute per motivi disciplinari;

*d*) dagli interessi derivanti dai capitali di cui ai capoversi precedenti. »

(È approvato).

« Art. 26. Le ritenute sulle pensioni che verranno concesse agli impiegati civili ed ai militari ed ai loro aventi diritto, sono stabilite nella ragione dell'uno per cento sulle somme da lire 501 a lire 1,500, del due per cento sulle somme da lire 1,501 a lire 2,500 e del tre per cento per ogni maggior somma. »

« Sono esenti da ogni ritenuta le pensioni delle vedove e degli orfani e quelle inferiori a lire cinquecento. »

(E' approvato).

« Art. 27. Le spese per concorso ordinario a carico dello Stato, in applicazione dell'articolo 23 della presente legge, saranno inscritte annualmente in tanti capitoli del bilancio del Ministero del tesoro, quanti sono i vari Ministeri, a favore della Cassa di previdenza.

« Le ritenute sugli stipendi e sulle pensioni, e i depositi volontari degli impiegati civili o dei militari, saranno inscritte fra le partite di giro del bilancio annuo dello Stato ».

(È approvato).

« Art. 28. La Cassa dei depositi e prestiti, sentito il parere del Consiglio permanente d'amministrazione, curerà l'utile impiego dei fondi della Cassa di previdenza, mediante concessione di prestiti alle Provincie ed ai Comuni od acquisto di titoli del Debito pubblico, buoni del Tesoro, e obbligazioni del Credito fondiario.

COLOMBO ritira l'emendamento, che avea presentato su questo articolo.

(È approvato l'articolo senza modificazioni).

« Art. 29. Il fondo generale mutuo è costituito di tutto il patrimonio della Cassa, esclusi soltanto i depositi volontari ».

(È approvato).

« Art. 30. Per conseguire la pensione o la indennità, è necessario il decreto di collocamento a riposo ».

(È approvato).

« Art. 31. Ferme rimanendo le relative disposizioni delle leggi precedenti che richiedano un periodo di tempo maggiore, nessun impiegato civile e nessun militare avrà diritto di essere collocato a riposo prima di aver compiuto 25 anni di servizio.

« L'ammontare della pensione è determinato in base alla tabella *A* annessa alla presente legge, ed alle norme in essa contenute.

« Tale ammontare sarà sempre ridotto in modo da non oltrepassare un limite massimo eguale all'ultimo stipendio goduto dall'impiegato, diminuito dalla ritenuta continua cui era sottoposto in forza dell'art. 20 ».

COLOMBO ritira il suo emendamento su quest'articolo.

SAPORITO svolge il seguente emendamento:

« Art. 31. *Si surroghi nel primo comma, ultima riga il numero 25 con 20.*

« Tabella *A*. *Le norme per l'applicazione della tabella* A *vanno surrogate dalle seguenti:*

« La pensione dell'impiegato civile o del militare collocato a riposo si calcola come segue: 1° Se lo stipendio è rimasto invariato durante l'intiero servizio, la pensione si determina moltiplicando tre mezzi dello stipendio per il coefficiente che dà la tabella in corrispondenza all'età ed agli anni di servizio; 2° Se invece l'impiegato civile od il militare ha conseguito aumenti di stipendio per ciascun aumento avrà un altro assegno che sarà determinato con la moltiplicazione dell'aumento pel coefficiente che si legge nella tabella in ragione del tempo pel quale fu goduto l'aumento. La somma di tutti questi assegni, compreso quello liquidato sullo stipendio primitivo, costituirà la pensione che la Cassa di previdenza dovrà corrispondere alla data del collocamento a riposo. »

FAGIUOLI, sotto-segretario di Stato pel Ministero del tesoro, fa osservare che la questione contenuta nell'emendamento dell'onorevole Saporito deve essere risoluta a proposito dell'articolo 39, quando si discuterà anche l'ordine del giorno dell'onorevole Colombo.

SONNINO svolge il seguente emendamento: « Art. 31. *Aggiungere all'articolo 31 il seguente capoverso:*

« In qualunque caso la pensione da liquidarsi ai militari non potrà mai essere inferiore di oltre un quinto a quella che godrebbero applicando gli articoli 11 e 13 della legge sulle pensioni militari, testo unico, approvato col Regio decreto 22 aprile 1888, n. 5378. La Cassa di previdenza però non sarà tenuta a pagare che la pensione o l'assegno determinato in base alla tabella *A* annessa alla presente legge ed alle norme in esse contenute. Ogni maggiore onere sarà a carico del bilancio dello Stato ai termini dell'articolo 39. »

Credo che, sebbene la proposta contenuta nel suo emendamento sia stata giudicata dall'onorevole Colombo come empirica e sebbene ci sia tutto il tempo di provvedere al bisogno in essa accennato, sia pure conveniente rassicurare fin da ora una classe benemerita dello Stato.

FAGIUOLI, sotto-segretario di Stato per il Ministero del tesoro, prega anche l'onorevole Sonnino di rimandare questa quistione al l'articolo 39.

ROUX, relatore, dice che su questo argomento la Commissione si rimette a quanto sarà fatto dal Governo però non gli pare ad ogni modo accettabile l'emendamento dell'on. Saporito.

PRESIDENTE dichiara che la sorte degli emendamenti dell'on. Saporito e dell'on. Sonnino, sarà decisa quando si discuterà l'art. 39.

Mette intanto ai voti l'art. 31.

(E' approvato).

« Art. 32. Nel caso di cessazione dal servizio di impiegati civili e di militari che per ferite riportate o per infermità contratte a cagione delle loro funzioni siano diventati inabili a prestare ulteriore servizio, restano ferme a loro favore le disposizioni speciali delle leggi in vigore all'applicazione della presente legge. La Cassa di previdenza però non sarà tenuta a pagare che la pensione o l'assegno determinato in base alla tabella *A* annessa alla presente legge ed alle norme in essa contenute. Ogni maggior onere sarà a carico del bilancio dello Stato ai termini dell'art. 39. »

(E' approvato).

« Art. 33. Hanno diritto ad una indennità fissa per una sola volta, pari al capitale corrispondente alla pensione che si liquiderebbe giusta l'articolo 31, calcolato in base alla tabella *B*, con le norme in essa indicate, gli impiegati civili ed i militari che cessano dal servizio per soppressione di ufficio o riduzione di Corpo, qualunque sia la durata del servizio stesso, quando il numero degli anni di servizio sia inferiore a 25.

« Coloro che hanno servito per un periodo di tempo minore di 25 anni ed eguale o maggiore di 10, e sono divenuti inabili a continuare od a riassumere servizio per fatti diversi da quelli considerati nel capoverso precedente, o che abbandonino il servizio per dimissioni volontarie, o perchè sieno licenziati o dispensati per qualsiasi causa, hanno diritto al solo rimborso dei versamenti fatti giusta gli articoli 20 e 21 della presente legge, unitamente ai relativi interessi composti. Però nel calcolo del rimborso, le ritenute ordinarie saranno valutate nella misura media del 4 per cento, e le ritenute straordinarie subite, nella rispettiva misura del 10, del 15 e del 20 per cento.

COLOMBO e SAPORITO ritirano i loro emendamenti.

(È approvato l'art. 33).

« Art. 34. Agli impiegati civile ed ai militari che, da uffici gratuiti contemplati negli organici, sieno passati ad uffici retribuiti con stipendio soggetto a ritenuta pegli effetti della pensione, il servizio utile per la pensione decorre dalla data del conseguimento del primo stipendio soggetto a ritenuta.

Su questo articolo l'onorevole Saporito ha presentato il seguente emendamento:

« Art. 34. È formato come segue:

« Agli impiegati civili ed ai militari che, da uffici gratuiti contemplati negli organici o retribuiti con assegni non soggetti alle ritenute indicato all'art. 20, sieno passati da uffici retribuiti con sti-

pendio soggetto a ritenuta pegli effetti della pensione, il primo stipendio soggetto a ritenuta è considerato come goduto fino al loro primo entrare in servizio ».

SAPORITO prima di svolgere il suo emendamento desidererebbe conoscere l'opinione del relatore e del Governo.

ROUX, relatore, si rimette a quanto dirà il Governo.

FAGIUOLI, sotto-segretario di Stato per il Ministero del tesoro, non può accettare la proposta dell'on. Saporito perchè lederebbe i principi fondamentali della legge.

BONIN si preoccupa delle condizioni che questa fa a quegli impiegati, che prestano alcuni anni servizio senza stipendio, ciò avviene specialmente nella carriera diplomatica e consolare.

Crede che se non si accetta l'emendamento dell'onorevole Saporito bisognerà introdurre qualche modificazione in proposito nella legge.

SAPORITO dopo le dichiarazioni del Governo ritira il suo emendamento, ma che qualche cosa si dovrà fare sull'argomento in esso accennato.

FAGIUOLI, sotto-segretario di Stato pel Ministero del tesoro, riconosce che molto di vero vi è nelle osservazioni dell'onorevole Bonin, crede che sia questo dei diplomatici uno dei casi in cui l'esperienza e l'equità suggeriranno nell'avvenire delle modificazioni alla legge generale.

BONIN ringrazia.

(E' approvato l'art. 34).

« Art. 35. L'indennità della vedova e degli orfani è pari al capitale assicurato in caso di morte risultante dall'applicazione della tabella *C* in ragione dell'età, degli anni di servizio, e degli stipendi goduti dal marito o padre. »

SAPORITO svolge il seguente emendamento:

« Tabella *C*. — *Le norme per l'applicazione sono emendate come segue*:

« Il capitale assicurato in caso di morte a favore della vedova e degli orfani degli impiegati civili e dei militari, è calcolato nel modo seguente:

1° Se lo stipendio è rimasto inviarato sino alla morte dell'impiegato civile o del militare, ovvero sino al suo collocamento a riposo, il capitale accumulato si ottiene moltiplicando lo stipendio per cinque terzi del coefficiente che dà la tabella in corrispondenza alla età dalla data della morte e del collocamento a riposo, ed agli anni di servizio.

2° Se invece l'impiegato civile od il militare ha conseguito degli aumenti di stipendio, per ciascun aumento si calcolerà il corrispondente capitale accumulato, in ragione però del tempo per il quale fu goduto l'aumento, purchè esso abbia la decorrenza eguale o maggiore di 10 anni.

« La somma dei capitali accumulati per tal modo stabiliti, costituiscono il capitolato assicurato in caso di morte a favore delle vedove e degli orfani »

COLOMBO crede si debbano modificare alcune conclusioni della tabella *C* annessa all'articolo, perchè la promozione degli ammogliati è negli impiegati militari minore che negli impiegati civili.

ROUX, relatore, espone i criteri in base ai quali fu compilata la tabella *C*, dimostra che il fondo che si ha è appena sufficiente a bastare alle pensioni stabilite; del resto se vi saranno avanzi saranno devoluti al fondo di riserva e quindi andranno a vantaggio degli impiegati stessi.

Perciò prega l'onor. Colombo a consentire che la tabella *C* resti com'è.

COLOMBO riconosce che la tabella *C* dà risultati soddisfacenti e non insiste.

(E' approvato l'art. 35).

« Art. 36. Le pensioni per le vedove con o senza figli, e per gli orfani minorenni degli impiegati civili e dei militari che morirano in servizio od in pensione, saranno liquidate in base alle tabelle *C* e *D* annesse alla presente legge ed alle norme in esse indicate.

« Tali pensioni vitalizie e temporanee, liquidate in base alle tabelle *C* e *D*, saranno sempre ridotte in modo da non oltrepassare i tre quarti della pensione che spettava, o sarebbe spettata al marito o padre in forza dell'art. 31. »

COLOMBO dimostra come i criteri stabiliti nell'art. 36 siano inesatti perchè si favoriscono forse le famiglie degli impiegati anziani a scapito di quelle di coloro, che hanno pochi anni di servizio.

ROUX, relatore, dimostra che in base alla norma della mutualità non si potevano prendere disposizioni diverse da quelle sancite nell'articolo, perciò prega l'onorevole Colombo di non insistere nelle sue osservazioni.

COLOMBO non insiste.

SAPORITO svolge il seguente emendamento.

« Art. 36. *Al seconda comma è surrogato il seguente*:

« Tali pensioni vitalizie e temporanee liquidate in base alle tabelle *C* e *D*, saranno sempre ridotte in modo da non oltrepassare i tre quarti della pensione che spettava, o sarebbe spettata in forza dello art. 31, al marito della vedova con prole minorenne, e rispettivamente i due terzi della pensione spettante al marito della vedova senza prole minorenne o la metà della pensione corrispondente al padre dei minorenni orfani di entrambi i genitori. »

Crede che si possano stabilire criteri differenti da quelli sanciti nell'articolo, per i quali la vedova di un ufficiale con prole ha una pensione minore della prole orfana di padre o di madre.

ROUX, relatore, fa osservare che l'apparente contradizione notata dall'onorevole Saporito proviene da ciò che alla vedova è assegnata la pensione a vita, mentre quella dei figli dura fino alla loro maggiore età.

Ora una pensione temporanea può e deve essere concessa più grossa di una pensione vitalizia.

SAPORITO dimostra che il suo emendamento ha un fondamento razionale, ma poichè la Commissione non l'accetta, lo ritira.

(È approvato l'art. 36).

« Art. 37. La vedova od in difetto di essa i figli minorenni dell'impiegato civile o del militare morto per causa di servizio, hanno diritto alla liquidazione che si sarebbe effettuata, giusta gli articoli 32 e 39, al marito o padre.

« Si perde però tale diritto quando la causa della morte sia anteriore al matrimonio ».

COLOMBO domanda su che base, dati i principi della nuova legge, si liquideranno le pensioni privilegiate, per le vedove degli impiegati civili e dei militari.

ROUX, relatore, risponde che ogni dubbio è escluso dal disposto dell'art. 33, il quale dichiara esplicitamente che per questi casi rimangono in vigore le leggi esistenti.

FAGIUOLI, sotto-segretario di Stato pel Ministero del tesoro, si associa alle osservazioni del relatore.

COLOMBO prende atto di queste dichiarazioni.

(L'art. 37 è approvato).

PRESIDENTE pone a partito l'art. 38:

« È concesso agli interessati aventi diritto alle liquidazioni eccezionali di cui all'art. 37 precedente, di optare per i trattamenti, che loro comporterebbero in via normale, se questi fossero più convenienti ».

(È approvato senza discussione).

COLOMBO, sull'art. 39, osserva che in questo articolo, accennandosi ai servizi eccezionali, non si fa menzione di quella disposizione che stabilisce speciali norme di favore per gli insegnanti universitari.

Domanda se si deve intendere che anche questo caso debba esser compreso nell'art. 39.

PRESIDENTE osserva che, essendovi su questo articolo alcuni emendamenti e ordini del giorno, conviene sospenderlo, rimandando l'articolo stesso ad altra seduta per dar tempo alla Commissione ed al Ministero di deliberare in proposito.

(Rimane così stabilito).

PRESIDENTE pone a partito l'articolo 40:

« L'amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti determinerà,

alla fine di ogni esercizio finanziario, il saggio medio d'investimento dei capitali accumulati dalla Cassa di previdenza, ed alla fine di ogni semestre compilerà la situazione patrimoniale della Cassa, tenendo conto degli oneri effettivi e latenti riferibili agli inscritti ed ai loro aventi diritto, nonchè alle spese di amministrazione ».

(È approvato senza discussione).

PRESIDENTE legge l'articolo 41:

« Ogni cinque anni sarà compilato dall'ufficio tecnico della Cassa dei depositi e prestiti il bilancio tecnico della Cassa di previdenza, ed in seguito, al termine di ciascun anno, verranno introdotti nel bilancio stesso i mutamenti corrispondenti al movimento degli impiegati civili e militari, e del loro stato civile.

« L'eccedenza dell'attività sulla passività, derivante dalle accennate valutazioni quinquennali, sarà assegnata al fondo di riserva della Cassa di previdenza, giusta il precedente articolo.

« In caso di deficenza vi sopperirà il fondo di riserva, e, non bastando questo, la somma mancante verrà stanziata in tante rate uguali nei bilanci del tesoro del quinquennio susseguente.

(E' approvato senza discussione).

PRESIDENTE pone in discussione l'articolo 42.

« La Commissione di vigilanza della Cassa dei depositi e prestiti, per ogni quinquennio finanziario, presenterà al Parlamento una relazione sulla situazione morale ed economica, della Cassa di previdenza, allegando i risultati dell'ultimo bilancio tecnico, ed in base a questi formulerà le proposte per le eventuali variazioni delle tabelle di liquidazione, annesse alla presente legge.

« Le variazioni a queste tabelle non potranno mai produrre diminuzione di pensione per gli stipendi degli impiegati già inscritti nella Cassa di previdenza ».

RUBINI su quest'articolo dà ragione del seguente emendamento, sottoscritto anche dall'on. Colombo:

« L'Amministrazione della Cassa depositi e prestiti presenterà ogni anno al Parlamento i bilanci preventivi e consuntivi della Cassa di previdenza, e per ogni quinquennio il relativo bilancio tecnico, non che una relazione annuale ».

ROUX, relatore, accetta tale emendamento.

FAGIUOLI, sotto-segretario di Stato pel Ministero del tesoro, accetta la proposta degli onorevoli Rubini e Colombo; purchè venga convertita in un primo comma dell'articolo, e limitata alla prima parte, se cioè fino alle parole *di previdenza*.

(L'art. 42 è approvato con questa modificazione).

PRESIDENTE mette in discussione l'art. 43:

« TITOLO IV. — *Disposizioni generali per le pensioni degli impiegati civili e militari attualmente in servizio e di nuova nomina.* — Art. 43. Il diritto a conseguire la pensione, l'assegno o l'indennità, e il godimento della pensione o dagli assegni già conseguiti si perdono dagli impiegati civili e dai militari di ogni grado:

*a*) per condanna alle pene dell'ergastolo e dell'interdizione perpetua dai pubblici uffici, od a quelle della reclusione per un tempo maggiore di due anni, e della detenzione per un tempo maggiore di cinque anni;

*b*) per condanna a qualunque pena pei reati di peculato, corruzione e concussione;

*c*) per condanna a qualunque pena pronunziata in base ai Codici penali militari, che tragga seco la degradazione;

*d*) per destituzione dall'impiego, quando, nel decreto di destituzione, proferito nei termini dell'art. 32 della legge 14 aprile 1864, n. 1731, sia espressa la clausola della perdita del diritto a pensione.

« Perdono egualmente il diritto a conseguire e godere la pensione la vedova o gli orfani, che siano incorsi in una delle condanne di cui al capoverso *a*) del presente articolo ».

LUCCHINI vorrebbe che al comma *a* si dicesse: « alle pene....... della reclusione per un tempo maggiore di tre anni « anzichè di *due anni* ».

COLOMBO domanda se questa disposizione si estenda ai funzionari inamovibili, pei quali le vigenti leggi stabiliscono disposizioni speciali.

ROUX, relatore, accetta la proposta dell'on. Lucchini. All'on. Colombo dice che pei funzionari inamovibili rimane fermo il disposto delle leggi vigenti.

(L'articolo 45 è approvato con l'emendemento proposto dall'onorevole Lucchini).

MECACCI, dovendo trattare di un argomento di una certa importanza a proposito degli articoli 44 e seguenti, dimanda che il seguito di questa discussione sia rimandata ad altra seduta.

*Deliberazioni relative all'ordine del giorno.*

GIOLITTI, presidente del Consiglio, propone che il seguito di questa discussione abbia luogo lunedì, e che immediatamente dopo siano iscritti nell'ordine del giorno i disegni di legge ancora da discutersi.

(Queste proposte sone approvate).

PRESIDENTE dichiara che il seguito di questa discussione è rimandato a lunedì.

Annuncia poi che il Governo propone che lunedì abbia luogo una seduta mattutina per la discussione di taluni disegni di legge urgenti.

(Rimane così stabilito).

*Interrogazioni.*

PRESIDENTE comunica le seguenti domande d'interrogazione:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro d'agricoltura e commercio per sapere se quest'anno verrà, o no, eseguito il censimento generale della popolazione del regno.

« G. Marinelli. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. presidente del Consiglio, ministro dell'interno, circa le ragioni, che lo indussero a vietare il Comizio convocato per la prossima domenica su i fatti bancari.

« Bovio. »

« I sottoscritti chiedono di interrogare l'onorevole ministro degli esteri sulle manifestazioni ufficiali avvenute a Sainttrout (Belgio) a favore del Papa Re, e sui provvedimenti, che intende di adottare onde simili fatti non abbiano a rinnovarsi.

« Cavallini, L. Rossi. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro di grazia e giustizia e dei culti sulla linea di condotta, che intende seguire di fronte ad un decreto della Romana Inquisizione, che colpisce un prelato per avere adito un tribunale italiano.

« Gallo. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sulla proibizione d'una conferenza su Garibaldi, che doveva aver luogo domani nella Società dei superstiti garibaldini di Roma.

« Socci. »

Il sottoscritto desidera interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sulla esecuzione dell'impegno assunto di ridurre a 12 ore pei treni diretti la durata del tragitto da Torino a Roma, e sulla necessità di aprire nell'interno della città di Torino un ufficio speciale di informazioni e spaccio di biglietti ferroviari.

« Compans. »

Queste interrogazioni saranno iscritte nell'ordine del giorno a tenore del regolamento.

La seduta termina alle 6,35.

# TELEGRAMMI

## (AGENZIA STEFANI)

SOFIA, 19. — L'*Agenzia Balcanica* dichiara che le voci sparse a Berlino ed a Parigi di un attentato alla vita del principe Ferdinando sono completamente infondate, e che in tutto il Principato compresa la capitale, regnano il massimo ordine e la massima tranquillità.

PORTOFERRAIO, 19. — Alle ore 6,20 ant. il *yacht Osborne* è partito per Piombino, dove la principessa di Galles ed i figli sono sbarcati, e donde proseguono il viaggio in ferrovia.

TORINO, 19. — La Giunta municipale, per festeggiare le Nozze di argento del Re e della Regina, ha deliberato di proporre al Consiglio comunale che sia assegnata alla Congregazione di carità di Torino la somma di L. 100,000, in rendita dello Stato.

# Listino Ufficiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 18 marzo 1893.

| Godimento | Valore nom. | Valore vers. | VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA | PREZZI IN CONTANTI | Cor. M. | IN LIQUIDAZIONE Fine corrente | IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo | Prezzi Nom. | OSSERVAZIONI |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 genn 93 | — | — | RENDITA 5 0/0 1.a grida | | — — | 96,70 | | — — | |
| | | | RENDITA 5 0/0 2.a grida | 96,60 | 96 60 | | | — — | |
| » | — | — | detta (piccolo taglio) | | — — | | | — — | |
| 1 ottob 92 | — | — | detta 3 0/0 1.a grida | | — — | | | — — | |
| » | — | — | detta 3 0/0 2.a grida | | — — | | | 60 — | |
| » | — | — | Cert. sul Tesoro Emiss. 1860-64 | | — — | | | 102 50 | |
| » | — | — | Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0/0 | | — — | | | 93 30 | |
| » | — | — | Prestito R. Blount 5 0/0 | | — — | | | 102 75 | |
| 1 dicem. 92 | — | — | » Rothschild | | — — | | | 102 50 | |
| | | | **Obbl. Municip. e Cred. Fondiario.** | | | | | | |
| 1 genn 93 | 500 | 500 | Obbl. Municipio di Roma 5 0/0 | | — — | | | — — | |
| 1 ottob 92 | 500 | 500 | » 4 0/0 1.a Emissione | | — — | | | 453 — | |
| » | 500 | 500 | » 4 0/0 2.a a 8.a Emissione | | — — | | | 448 — | |
| 1 giugno 92 | 500 | 500 | » Comune di Trapani 5 0/0 | | — — | | | 497 — | |
| 1 ottob. 92 | 500 | 500 | » Cred. Fond. Banco S. Spirito | | — — | | | 467 50 | |
| » | 500 | 500 | » » » Banca Nazionale 4 0/0 | | — — | | | 495 — | |
| » | 500 | 500 | » » » » » 4 1/2 0/0 | | — — | | | 500 — | |
| » | 500 | 500 | » » » Banco di Sicilia | | — — | | | — — | |
| » | 500 | 500 | » » » » Napoli | | — — | | | — — | |
| | | | **Azioni Strade Ferrate.** | | | | | | |
| 1 genn. 93 | 500 | 500 | Az. Ferr. Meridionali | | — — | | | 668 — | |
| » | 500 | 500 | » » Mediterranee stampigliate | | — — | | | 540 — | |
| 1 luglio 91 | 250 | 250 | » » Sarde (Preferenza) | | — — | | | — — | |
| 1 aprile 92 | 500 | 500 | » » Palermo, Mar. Trap. 1.a e 2a. E | | — — | | | — — | |
| 1 luglio 91 | 500 | 500 | » » della Sicilia | | — — | | | — — | |
| | | | **Azioni Banche e Società diverse.** | | | | | | |
| 1 genn. 92 | 1000 | 750 | Az. Banca Nazionale | | — — | | | 1343 — | |
| 1 » 93 | 1000 | 1000 | » » Romana | | — — | | | 405 — | |
| » | 300 | 300 | » » Generale | | — — | | | 327 — | |
| 1 genn. 90 | 500 | 400 | » » di Roma | | — — | | | 525 — | |
| » 89 | 200 | 200 | » » Tiberina | | — — | | | 22 — | |
| 1 ottob. 91 | 500 | 500 | » » Industr e Comm. (antiche) | | — — | | | 100 — | |
| » | 500 | 500 | » » » » nuove liberate | | — — | | | 100 — | |
| 1 genn 93 | 500 | 400 | » Soc. di Credito Mobil. italiano (an. | | — — | | | 461 — | |
| » | 500 | 150 | » » » » » (nuove) | | — — | | | — — | |
| 1 genn. 88 | 500 | 500 | » » di Credito Meridionale | | — — | | | — — | |
| 15 ottob. 92 | 500 | 500 | » » Romana per l'Illum. a Gaz | | — — | | | 790 — | |
| 1 genn. 93 | 500 | 500 | » » Acqua Marcia | | — — | | | 1085 — | |
| 1 » 90 | 500 | 500 | » » Italiana per condotte d'acqua | | — — | 253 | | — — | |
| 1 luglio 92 | 500 | 500 | » » Immobiliare | | — — | 75 | | — — | |
| 1 » 90 | 250 | 250 | » » dei Molini e Magaz. Generali | | — — | | | 125 — | |
| 1 genn. 89 | 100 | 100 | » » Telefoni ed App. Elettriche | | — — | | | — — | |
| 1 » 90 | 500 | 500 | » » Generale per l'Illuminazione | | — — | | | 270 — | |
| » | 125 | 125 | » » Anonima Tramway Omnibus | | — — | | | 198 — | |
| 1 genn. 89 | 150 | 150 | » » Fondiaria Italiana | | — — | | | — — | |
| 1 ottob. 90 | 250 | 250 | » » della Min. e Fond. Antimonio | | — — | | | — — | |
| » | 250 | 250 | » » dei Materiali laterizi | | — — | | | — — | |
| 1 genn. 93 | 500 | 500 | » » Navigazione Generale Italiana | | — — | | | 345 — | |
| 1 » 90 | 500 | 500 | » » Metallurgica Italiana | | — — | | | 170 — | |
| 1 » 93 | 250 | 250 | » » della Piccola Borsa di Roma | | — — | | | 206 — | |
| 1 » 90 | 200 | 200 | » » Caoutchouc | | — — | | | 35 — | |
| 1 » 92 | 250 | 250 | » » An. Piemontese di elettricità | | — — | | | 250 — | |
| 1 » 93 | 250 | 250 | » » Risanamento di Napoli | | — — | | | 57 50 | |
| » | 250 | 250 | » » di Credito e d'ind. Edilizia | | — — | | | 250 — | |
| | | | **Azioni Soc. Assicurazioni.** | | | | | | |
| 1 genn. 90 | 100 | 100 | Az. Fondiarie Incendi | | — — | | | 80 — | |
| 1 » 91 | 250 | 125 | » Fondiarie Vita | | — — | | | 230 — | |
| | | | **Obbligazioni diverse.** | | | | | | |
| 1 genn. 93 | 500 | 500 | Obbl. Ferroviarie 3 0/0 Emiss. 1887-88-89 | | — — | | | 298 — | |
| 1 luglio 91 | 1000 | 1000 | » » Tunisi Goletta 4 0/0 (oro) | | — — | | | — — | |
| 1 genn. 93 | 500 | 500 | » Strade ferrate del Tirreno | | — — | | | 461 — | |
| 1 ottob 91 | 500 | 500 | » Soc Immobiliare | | — — | | | 370 — | |
| » | 250 | 250 | » » 4 0/0 | | — — | | | 170 — | |
| » | 500 | 500 | » » Acqua marcia | | — — | | | 510 — | |
| » | 500 | 500 | » » SS. FF. Meridionali | | — — | | | 309 — | |
| 1 luglio 91 | 500 | 500 | » » FF Pontebba Alta Italia | | — — | | | — — | |
| 1 aprile 92 | 500 | 500 | » » FF. Sarde nuova Emis. 3 0/0 | | — — | | | — — | |
| » | 300 | 300 | » FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro) | | — — | | | — — | |
| 1 genn. 93 | 500 | 500 | » » FF. Second. della Sardegna | | — — | | | — — | |
| » | 250 | 250 | » » FF. Napoli-Ott. (5 0/0 oro) | | — — | | | 242 — | |
| » | 500 | 500 | Buoni Meridionali 5 0/0 | | — — | | | — — | |
| | | | **Titoli a Quotazione Speciale.** | | | | | | |
| 1 aprile 92 | 25 | 25 | Obbl. prestito Croce Rossa Italiana | | — — | | | — — | |

| Sconto | CAMBI | | Prezzi fatti | Nomin. |
|---|---|---|---|---|
| 2 1/2 | Francia | 90 giorni | | 103 57 1/2 |
| | Parigi | Cheques | | 104 25 |
| 2 1/2 | Londra | 90 giorni | | 25 09 |
| | » | 60 giorni | | |
| | » | Cheques | 26,24 | |
| | Vienna-Trieste | 90 giorni | | |
| | Germania | Cheques | | |

Risposta dei premi . . . . 29 marzo
Prezzi di compensazione . . . . 29 marzo
Compensazione . . . . 30 »
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 0/0. Interessi sulle anticipazioni.

Per il Sindaco: ADOLFO CAVACEPPI.

Visto: Il Deputato di Borsa: ETTORE ALIBRANDI

**PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE FEBBRAIO 1893.**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Rendita 5 0/0 | 96 75 | Az. Banca Tiberina | 22 — | Az. Soc. Navig. Gen. Italiana | 355 — |
| » 3 0/0 | 61 — | » » In. e Com. (an) | 230 — | » » Metallurgica Italiana | 180 — |
| Obbl. Beni Eccl 5 0/0 | — — | » » » Certif. | — — | » » della Piccola Borsa | 206 — |
| Prest. Rotschild 5 0/0 | 102 50 | » » » n. liber. | 230 — | » » Caoutchouc | 35 — |
| Ob. città di Roma 4 0/0 | 430 — | » Soc. Cred. Mobil. | 465 — | » » An. Piem. di Elettr. | 250 — |
| » Credito Fondiario Santo Spirito | 466 — | » » » Merid. | — — | » » Risanamen. | 63 — |
| » Credito Fondiario Banca Nazionale | 493 — | » » Gas | 800 — | » » Cr. Ind. Ed. | 250 — |
| » Credito Fondiario Ban. Naz 4 1/2 0/0 | 497 — | » » Acqua Marcia | 1070 — | » » Fondiar. incendi | 80 — |
| Az. Fer Meridionali | 665 — | » » Condot. d'ac. | 270 — | » » Fond. Vita. | 230 — |
| » » Mediterranee | 537 — | » » Gen. Illumin. | 270 — | Obbl. Soc. Imm. 5 0/0 | 360 — |
| » » » certif. | — — | » » Tramway Om. | 185 — | » » » 4 0/0 | 170 — |
| » Banca Nazionale | 1335 — | » » » cert. prov. | — — | » » Ferroviarie | 298 — |
| » » Romana | 400 — | » » Molini e Magaz. Gen. | 125 — | » Ferr. Napoli-Ottaiano | 242 — |
| » » Generale | 325 — | » » Immobiliare | 88 — | | |
| » Banco di Roma | 325 — | » » Fond. Italiana | — — | | |
| | | » » Min. Antim. | 240 — | | |
| | | » » Mat. Later. | 170 — | | |

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale*.